

NOTA

Ad integrazione del testo sui requisiti per l'autorizzazione, si propongono le seguenti osservazioni:

1. Si è ritenuto opportuno rinviare alla valutazione collegiale la determinazione dei tempi di adeguamento da concedere agli erogatori.
2. Si è operato nel senso di rendere possibile un'ampia flessibilità ovvero di facilitare la conversione o trasformazione delle strutture in altri modelli organizzativi.
3. I Servizi di Laboratorio di Analisi e i Servizi di Imaging sono stati presentati in questo testo in una unica stesura, nella sezione: Assistenza Ambulatoriale. La sezione: Assistenza Ospedaliera in regime di ricovero, pertanto, si integra con la sezione precedente.
4. Gli spazi di supporto, generali o amministrativi, dei Servizi possono essere comuni tra le diverse Unità Operative.
5. Quanto riguarda i criteri per l'applicazione delle norme per le strutture accessibili si rinvia al Supplemento Ord. Gazzetta Ufficiale 20.06.012 N. 17 e al D.M. 236/89.
6. La dizione presidio è sostituita dall'espressione generica struttura.
7. Non sono state puntualmente elencate tutte le indicazioni e caratteristiche previste esplicitamente dalla normativa prevista per la sicurezza L. 626/94 e norme successive.
8. Si rinvia alla parte normativa del provvedimento la previsione della decadenza delle norme regionali precedenti.

REQUISITI MINIMI

PER L'AUTORIZZAZIONE

**ALL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITA' SANITA-
RIE**

ANDI sez. prov. di Roma

INDICE

| | |
|--|----------------|
| 1.0 ASSISTENZA OSPEDALIERA IN REGIME DI RICOVERO | pag. 4 |
| 1.0.1. REQUISITI GENERALI | pag. 4 |
| 1.1. PRONTO SOCCORSO | pag. 9 |
| 1.2. AREA DI DEGENZA | pag. 11 |
| 1.3. REPARTO OPERATORIO | pag. 14 |
| 1.4. PUNTO NASCITA - BLOCCO PARTO | pag. 18 |
| 1.5. RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA | pag. 22 |
| 1.6. MEDICINA NUCLEARE | pag. 24 |
| 1.7. ATTIVITA' DI RADIOTERAPIA | pag. 26 |
| 1.8. DAY HOSPITAL | pag. 28 |
| 1.9. DAY SURGERY | pag. 30 |
| 1.10. GESTIONE FARMACI E MATERIALE SANITARIO (ARMADIO FARMACEUTICO) | pag. 33 |
| 1.11. ATTIVITA' TRASFUSIONALE (EMOTECA) | pag. 34 |
| 1.12. SERVIZIO DI STERILIZZAZIONE | pag. 36 |
| 1.13. SERVIZIO DI DISINFEZIONE | pag. 38 |
| 1.14. SERVIZIO MORTUARIO | pag. 39 |
| 1.15. SERVIZI VARI: | pag. 41 |
| 1.15.0. SERVIZIO LAVANDERIA | pag. 41 |
| 1.15.1. SERVIZIO CUCINA | pag. 42 |
| 2.0. ASSISTENZA AMBULATORIALE | pag. 43 |
| 2.1. ASSISTENZA AMBULATORIALE CHIRURGICA | pag. 46 |
| 2.2. ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE ODONTOIATRICA | pag. 49 |
| 2.3. MEDICINA DI LABORATORIO | pag. 51 |
| 2.3.0. PRESIDI DI DIAGNOSTICA DI LABORATORIO | pag. 52 |
| 2.3.1. LAB. GENERALI DI BASE CON SETTORI SPECIALIZZATI | pag. 53 |
| 2.3.2. LABORATORIO DI CITOISTOLOGIA | pag. 56 |
| 2.4. ATTIVITA' DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI | pag. 58 |

| | |
|--|----------------|
| 2.5. AMBULATORI DI MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE | pag. 61 |
| 2.6. DIALISI | pag. 64 |
| 3.0. RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI (R.S.A.) | pag. 67 |
| 4.0. HOSPICE | pag. 72 |
| 5.0. COMUNITA' TERAPEUTICHE | pag. 74 |
| 6.0. COMUNITA' DI CONVIVENZA | pag. 75 |
| 7.0. CENTRO DIURNO E DAY HOSPITAL PSICHIATRICO | pag. 76 |

1.0. ASSISTENZA IN REGIME DI RICOVERO

1.0.1 Requisiti Generali

1. In ogni struttura è garantito il Servizio/Funzione di Direzione Sanitaria.
2. E' presente il Servizio di accettazione.
3. Sono presenti Unità Operative di Degenza correlate alla tipologia assistenziale della struttura (TAB. 1)

TAB. 1

4. E' presente un Servizio di laboratorio di analisi chimico cliniche.
5. E' presente un Servizio di diagnostica per Immagini

| |
|--|
| A) discipline di base: medicina generale, chirurgia generale, ortopedia e traumatologia, ostetricia e ginecologia, pneumologia, dermatologia, endocrinologia, diabetologia e malattie del ricambio, gastroenterologia, geriatria, medicina del lavoro, oculistica, otorinolaringoiatria, odontostomatologia, urologia, reumatologia |
| B) discipline di media assistenza: cardiocirurgia, neurochirurgia, chirurgia maxillo-facciale, chirurgia toracica, chirurgia vascolare, chirurgia pediatrica, chirurgia plastica, ematologia, neurologia, nefrologia, neuropsichiatria infantile, oncologia pediatria e cardiologia |
| C) discipline di elevata assistenza: dialisi, DSM Dipartimento di salute mentale (CSM centro salute mentale, SPDC Servizio psichiatrico di diagnosi e cura, SRR) |
| D) intensiva: UTIC, terapia intensiva neonatale, terapia intensiva post-trapianto, terapia intensiva |
| E) subintensiva: reparti di riabilitazione ad alta specializzazione (unità di risveglio, unità di riabilitazione per cranio-mielolesi, etc.) |

6. E' presente un Servizio di anestesia/rianimazione, ove nella struttura si esplichino attività chirurgica e/o indagini di diagnostica e terapia per immagini..
7. E' presente un Servizio trasfusionale ove richiesto dalla tipologia o frigoemoteca
8. E' presente il Servizio/Funzione di cardiologia ove richiesta dalla tipologia
9. Le indagini a carattere invasivo sul sistema cardiovascolare e sul sistema nervoso centrale si effettuano solo se disponibile un anestesista rianimatore.
10. E' presente un reparto operatorio e un blocco parto, ove richiesti dalla tipologia.
11. E' presente un Servizio/funzione di sterilizzazione, anche in convenzione.

12. E' presente un Servizio/funzione di smaltimento dei rifiuti tossici e speciali, anche in convenzione.
13. Sono presenti locali Nido ove richiesti dalla tipologia.
14. E' presente la Direzione amministrativa
15. Sono presenti locali di soggiorno ed attesa.
16. E' presente un Servizio di guardia che assicuri l'assistenza medica H 24 e ostetrica in caso sia presente un reparto di ostetrica.
17. E' presente ambiente per l'assistenza religiosa
18. E' presente un Servizio mortuario.
19. E' presente un Servizio/Funzione di lavanderia, cucina e dispensa, guardaroba, disinfezione e disinfestazione, anche in convenzione.
20. Sono presenti locali tecnici per le utenze: termica, idrica, elettrica, telefonica, frigorifera, di condizionamento, di aspirazione e vuoto, di gas medicali.
21. E' presente un Servizio o Armadio farmaceutico
22. Nel caso di utilizzo di farmaci antitumorali è presente un locale apposito adibito alla preparazione e manipolazione degli stessi, che rispetti le indicazioni delle normative vigenti.
23. Esiste un piano per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle apparecchiature.
24. Esiste un inventario aggiornato delle apparecchiature.

1.0.2. Dotazioni di personale

25. Esiste un organigramma con la dotazione quantitativa e qualitativa del personale nonché la individuazione delle Responsabilità.
26. La struttura di ricovero ha un Direttore sanitario in possesso dei requisiti di Legge.
27. Esiste la disponibilità di medici specialisti per ciascuna specialità autorizzata in numero congruo rispetto alle prestazioni erogate.
28. E' garantita la reperibilità nelle 24 ore per le Aree di specialità medica chirurgica presenti nella struttura.
29. I contratti e le convenzioni attivati con soggetti esterni pubblici o privati debbono indicare:

- il tipo di rapporto.
 - la durata del rapporto stesso
 - il numero delle ore di lavoro previste
 - la natura dell'attività
 - le attribuzioni e funzioni limitatamente ai sanitari per quanto concerne le attività di assistenza, diagnosi e cura.
30. E' presente un/una infermiere coordinatore (Capo Sala) per ogni raggruppamento di specialità affini.
31. Il personale addetto all'assistenza (es OTA, OSA, etc) è sempre affiancato da personale infermieristico, e terapisti in strutture di riabilitazione.
32. E' garantita la continuità assistenziale per l'attività ostetrica e pediatrica nelle varie forme (guardia attiva e reperibilità), ove previste.

Le unità di personale di assistenza sono determinate in funzione dei minuti d'assistenza prodie per paziente.

Almeno il 70% di tale tempo deve essere assicurato da personale infermieristico professionale, per la riabilitazione; il tempo di assistenza è comprensivo della quota assicurata dai terapisti della riabilitazione.

| Tipologia | Minuti di assistenza per paziente/die | |
|--|---------------------------------------|-----|
| 1. A) specialità di base | 120 | |
| 2. B) specialità di media assistenza | 180 | |
| 3. C) specialità di elevata assistenza | | 300 |
| 4. D) intensiva | 600 | |
| 5. E) subintensiva | 360 | |
| 6. F) riabilitazione | 200 | |

1.0.3 Requisiti Strutturali-Tecnologici generali

Per le nuove costruzioni l'area prescelta rispetta le norme urbanistiche e la compatibilità ambientale, e tiene conto delle caratteristiche metereologiche e climatiche. L'area prescelta deve trovarsi in zona salubre, esente da inquinamento atmosferico e da rumore e da ogni altra causa di malsania ambientale.

Tutti i presidi devono essere in possesso dei requisiti previsti dalle vigenti leggi in materia di:

- protezione antisismica
- protezione antincendio
- protezione acustica
- sicurezza e continuità elettrica
- sicurezza antinfortunistica
- igiene nei luoghi di lavoro
- protezione dalle radiazioni ionizzanti

- eliminazione delle barriere architettoniche
- smaltimento dei rifiuti
- condizioni micro climatiche
- impianti di distribuzione dei gas
- materiali esplosivi

Tutti i presidi devono avere i requisiti sotto indicati.

1. L'area del presidio dispone di un sistema di comunicazioni in relazione alla viabilità ed alla rete dei trasporti pubblici idonea al flusso degli utenti, del personale, dei fornitori e di tutti coloro che hanno un interesse nella struttura.

2. Nella struttura possono essere svolte attività didattiche, di studio e di ricerca in quanto compatibili con quelle sanitarie, in spazi individuati e sufficienti.

3. La superficie totale dell'area prescelta non risulta inferiore a 70 mq. per posto-letto, di cui 15 mq. Destinati a parco e giardino.

4. I percorsi di accesso/utilizzo dall'esterno della struttura sono distinti per malati ambulatoriali e visitatori, per il personale e per i materiali in entrata e in uscita.

5. I percorsi verticali all'interno della struttura sono assicurati da un numero di ascensori e/o elevatori adeguato ai flussi di traffico e comunque separati per ammalati e personale, per visitatori, per materiale pulito e vitto nonché per materiale sudicio e infetto.

6. Percorsi orizzontali e verticali agevoli e protetti sono assicurati tra le aree funzionali e tra le unità operative della stessa area funzionale omogenea.

7. Percorsi orizzontali e verticali agevoli e protetti sono assicurati tra il pronto soccorso con le unità di rianimazione e terapie intensive; tra le sale operatorie con le degenze chirurgiche.

8. La struttura dispone di sistemi di segnali stradali che agevolano l'accesso alla struttura stessa,

9. La struttura dispone di sistemi di segnalazione degli ingressi e dei parcheggi, planimetria della struttura con indicazione di servizi/ambulatori/reparti;

10. La struttura dispone di sistemi di segnalazione dei percorsi di accesso alle prestazioni ambulatoriali e ai servizi amministrativi;

11. La struttura dispone di tabelle con l'indicazione degli orari di visita degli ambulatori e di apertura al pubblico degli uffici amministrativi.

12. Lo sviluppo in altezza ed i distacchi dei fabbricati sono conformi alle norme stabilite dagli strumenti urbanistici e dai regolamenti locali.

13. L'altezza minima netta dei piani non è mai inferiore a metri 2.70.

14. Nei piani interrati e seminterrati non sono ubicate unità operative di degenza. I locali seminterrati autorizzati in deroga (Art. 6 ed 8 – DPR 303/56) possono essere utilizzati per le funzioni sanitarie cui sono stati autorizzati.

15. I corridoi destinati al transito dei malati hanno larghezza non inferiore a m.2.
16. Le camere di degenza ed i locali di servizio, in relazione allo specifico uso cui sono rispettivamente destinati, sono munite di dispositivi atti a consentire un idoneo oscuramento.
17. I materiali e le soluzioni tecniche adottate nella costruzione sono adeguate alla protezione acustica dei rumori di qualsiasi origine.
18. Le pareti di tutti i locali destinati ad attività sanitarie sono rivestite con materiali resistenti al lavaggio ed alla disinfezione e provviste di zoccolatura idonea
19. Gli infissi delle porte e delle finestre sono privi di comici o scomiciature e devono essere lavabili.
20. Le pavimentazioni sono resistenti agli agenti chimici e fisici, alla levigatezza, sono anti-sdrucchiolo, hanno coibenza termica ed acustica ed alla resilienza, avuto riguardo allo specifico uso cui i locali sono destinati.
21. I pavimenti delle sale operatorie e dei locali accessori, delle sale da parto, delle sale di radiologia e dei locali che comunque contengono anestetici infiammabili possiedono adeguate caratteristiche di antistaticità.
22. La struttura deve essere dotata di impianti tecnologici comprendenti le attrezzature necessarie ad assicurare l'efficiente funzionamento dei servizi.
23. Gli impianti tecnologici sono collocati in locali e/o aree attrezzati per le centrali: termica, idrica, elettrica, telefonica, frigorifera, di condizionamento, di aspirazione e vuoto, di gas medicali, antincendio, ricerca persone, trattamento dei rifiuti.
24. In tutti gli ambienti destinati alla degenza (ad esclusione delle rianimazioni e delle terapie intensive) e al soggiorno dei malati è assicurata l'illuminazione naturale mediante finestre prospicienti l'esterno, o provvisti di opportuna ventilazione naturale, e devono avere l'adeguata illuminazione notturna e i sistemi per la chiamata del personale di assistenza diretta.
25. La dotazione idrica giornaliera minima di acqua potabile per posto letto non è inferiore a 200 litri, escludendo il fabbisogno non destinato alle dirette esigenze umane.
26. La struttura è dotata di idonea riserva idrica ed è realizzata mediante serbatoi nei quali sia assicurato un sufficiente ricambio giornaliero.
27. Lo smaltimento delle acque usate è realizzato attraverso lo scarico nella fognatura comunale e comunque nel rispetto delle norme nazionali, regionali e locali in vigore.
28. Sono assicurati i trattamenti supplementari di disinfezione prescritti dall'autorità sanitaria locale in relazione alla nosologia dei pazienti ricoverati.
29. In ogni stanza di degenza attacchi per O₂, aspirazione e vuoto

1.1. PRONTO SOCCORSO

L'unità organizzativa deputata all'emergenza deve assicurare gli interventi diagnostico-terapeutici di urgenza compatibili con le specialità di cui è dotata la struttura, deve poter eseguire un primo accertamento diagnostico strumentale e di laboratorio e gli interventi necessari alla stabilizzazione del paziente. Deve garantire il trasporto protetto.

Tutte le strutture che non hanno un Pronto Soccorso sono tenute ad assicurare le prime cure (*PRIMO SOCCORSO*) ad ammalati o feriti che necessitano di immediata assistenza, disponendone, poi, se del caso, il tempestivo trasferimento mediante idonea ambulanza presso altra struttura sanitaria.

1.1.1 Requisiti Strutturali

I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia e al volume delle attività erogate.

1. Il percorso di accesso al P.S. per i pedoni è adeguatamente separato da quello riservato ai mezzi di soccorso
2. I percorsi normali di accesso/utilizzo della struttura di ricovero sono distinti da quelli del P.S.
3. E' presente una camera calda (area coperta e riscaldata di accesso diretto per mezzi e pedoni)
4. E' presente almeno un locale per la gestione dell'emergenza medica e chirurgica
5. E' presente almeno un locale visita
6. E' presente almeno un locale osservazione
7. E' presente locale attesa utenti deambulanti e accompagnatori
8. E' presente almeno un locale attesa utenti barellati
9. E' presente un locale lavoro infermieri
10. Sono presenti servizi igienici distinti per utenti e personale
11. E' presente un deposito pulito
12. E' presente un deposito sporco
13. E' presente uno spazio registrazione/segreteria/archivio
14. E' presente un locale sosta salme
15. E' presente un deposito barelle e sedie a ruota

1.1.2. Requisiti Tecnologici

Le strutture deputate all'emergenza-urgenza si articolano su più livelli operativi legati alla complessità delle prestazioni erogate e devono possedere requisiti tecnologici adeguati alla complessità di tali prestazioni.

1. E' presente un impianto di illuminazione di emergenza
2. E' presente un impianto di gas medicali
3. E' presente un elettrocardiografo
4. E' presente un carrello di emergenza e relativi farmaci
5. E' presente la lampada scialitica

1.1.3 Requisiti Organizzativi

La dotazione organica del personale medico ed infermieristico deve essere rapportata alla tipologia della struttura e al volume delle prestazioni e comunque, sull'arco delle 24 ore, l'articolazione dei turni del personale medico e infermieristico deve garantire la presenza di almeno due infermieri e un medico.

1. Esiste almeno un turno completo H 24 di personale medico ospedaliero dedicato
2. E' nominato un dirigente medico responsabile della struttura
3. E' presente un/a infermiere coordinatore (Capo Sala)
4. Sono presenti almeno due infermieri per turno H 24
5. Presenza in ogni turno di almeno un operatore ausiliario

1.2. AREA DI DEGENZA

L'area di degenza deve essere strutturata in modo da garantire il rispetto della *privacy* dell'utente ed un adeguato *comfort* di tipo alberghiero.

Devono essere garantiti spazi comuni di raccordo tra le degenze e/o i servizi sanitari nei quali prevedere *utilities* per gli accompagnatori o visitatori.

1.2.1. Requisiti Strutturali

1. La capacità ricettiva minima delle Strutture di ricovero deve essere:
 - a) per le Strutture di ricovero Medico-Chirurgiche e polispecialistiche n. 40 posti letto
 - b) per le Strutture di ricovero mono e bispecialistiche ad indirizzo specifico n. 30 posti letto
2. Per le strutture che hanno la capacità ricettiva minima di cui al comma 1, le U.O. di degenza devono essere dotate di non meno di 15 posti letto per le discipline di base, ovvero di non meno di dieci posti letto per le altre discipline
3. Nelle camere vi sono fino ad un massimo di 2 posti letto con servizio igienico.
4. Per ogni *Unità Operativa* deve esserci una camera con bagno *accessibili* (DPCM 236-/89).
5. Per ogni piano deve esserci un bagno esterno alle camere di degenza, *accessibile* e utile anche alle esigenze per gli Invalidi temporanei (es. fase postoperatoria et. al.).
6. La superficie della camera di degenza è almeno pari a nove metri quadrati per posto letto
7. È presente un locale per visita e medicazioni.
8. E' presente un locale di lavoro, in ogni piano di degenza, per il personale di assistenza diretta.
9. E' presente uno spazio per il/la Caposala.
10. E' presente un locale per medici.
11. E' presente un spazio/locale per soggiorno.
12. E' presente un locale/spazio per il deposito del materiale pulito.
13. E' presente un locale per deposito attrezzature.
14. E' presente un locale, in ogni piano di degenza, per il materiale sporco, dotato di vuotoio e lavapadelle

15. E' presente una cucinetta di reparto
16. Sono presenti servizi igienici per il personale
17. E' presente uno spazio attesa visitatori
18. E' presente almeno un bagno assistito
19. Per le degenze pediatriche sono previsti spazi attrezzati di soggiorno e attività ludiche, ricreative e formative ad uso esclusivo dei bambini, proporzionati al loro
20. Per le degenze pediatriche è previsto lo spazio in camera per la presenza dell'accompagnatore
21. Per le degenze psichiatriche e' previsto un locale specifico per colloqui/visite specialistiche e soggiorno in relazione al numero dei posti letto
22. Per le degenze psichiatriche il numero totale dei posti letto non è superiore a 16
23. Per le degenze psichiatriche è previsto uno spazio per le attività comuni
24. E' presente una stanza di degenza con posti letto per l'isolamento temporaneo
25. Per le degenze nefrologiche esiste uno spazio isolato per pazienti immunodepressi e per pazienti in dialisi peritoneale

1.2.2. Requisiti Impiantistici Tecnologici

1. E' presente un impianto illuminazione di emergenza e luci di sicurezza nelle camere e nei bagni
2. E' presente un impianto forza motrice nelle camere con almeno una presa per alimentazione normale
3. E' presente un impianto chiamata con segnalazione acustica e luminosa
4. E' presente un impianto gas medicali: prese vuoti e ossigeno
5. E' presente l'attrezzatura essenziale per il pronto soccorso e per la rianimazione cardiopolmonare di base di cui è controllata la funzionalità

1.2.3. Requisiti Organizzativi

1. In ogni struttura di ricovero a ciclo continuativo e/o diurno per acuti è compilata, per ogni ricoverato, la cartella clinica
2. Esiste una procedura per l'acquisizione del consenso informato

3. La cartella clinica è firmata dal medico curante e sottoscritta dal medico responsabile dell'articolazione organizzativa

4. La cartella clinica porta un numero progressivo ed è conservata a cura della Direzione Sanitaria

5. Esistono e vengono seguiti protocolli dettagliati per:

- la sanificazione degli ambienti
- le modalità di pulizia, lavaggio, disinfezione e sterilizzazione di tutti gli strumenti ed accessori

6. Per le degenze nefrologiche è garantita la pronta disponibilità H 24 di personale medico e infermieristico con competenze specifiche per la gestione della dialisi d'urgenza e delle complicanze del trapianto

Fatta salva la legislazione vigente in materia di segreto professionale, la cartella clinica ed i registri di sala operatoria sono esibiti a richiesta agli organi formalmente incaricati della vigilanza.

In caso di cessazione dell'attività della struttura, la cartella clinica viene depositata presso il servizio medico-legale della AUSL territorialmente competente.

1.3. REPARTO OPERATORIO

Il numero complessivo di sale operatorie deve essere definito, per ogni singola struttura, in funzione della tipologia e complessità delle prestazioni per le specialità che vengono erogate, ed in particolare in relazione alla attivazione o meno della *Day Surgery*.

1.3.1 Requisiti Strutturali

1. E' presente un sistema strutturale o organizzativo che consenta di differenziare i percorsi del materiale sporco e pulito o, in alternativa, la sigillatura in loco del materiale sporco e relativo smaltimento
2. Esiste uno spazio filtro di entrata degli operandi
3. Esistono locali filtro/spogliatoio per il personale addetto, dotati di relativi servizi igienici con doccia e lavaviso per il rischio biologico
4. Esiste un locale preparazione per il personale addetto, dotato di relativo servizio igienico
5. Esiste un locale/zona preparazione utenti
6. Le sale per piccoli interventi hanno una superficie non < 25 mq
7. Le sale di chirurgia di media assistenza hanno una superficie non < 30 mq
8. Le sale per interventi di cardiocirurgia, ortopedia, trapianti, neurochirurgia, chirurgia vascolare hanno una superficie non <40 mq
9. Esiste un locale/zona risveglio pazienti
10. Esiste la sterilizzatrice d'emergenza del materiale chirurgico
11. Esiste un deposito presidi e strumentario chirurgico e materiale pulito
12. Esiste uno spazio/deposito farmaci
13. Esiste un locale deposito materiale sporco separato dal pulito
14. Esiste una sala gessi per le unità di ortopedia traumatologia
15. Le superfici sono resistenti al lavaggio ed alla disinfezione
16. La pavimentazione è antistatica, resistente agli agenti chimici e fisici ed antisdrucchiolo
17. Esiste uno spazio/locale/armadio per il deposito dei detergenti, materiale pulizie, disinfettanti
18. Esiste un locale/spazio per il deposito di materiali e presidi per l'anestesia

19. Esiste un locale/spazio per deposito e ricarica apparecchiature e dispositivi

1.3.2. Requisiti Tecnologici

1. Esiste un impianto di condizionamento ambientale che assicuri:

- una temperatura interna invernale ed estiva compresa tra 20-24 °C (escluse le cardiocirurgie)
- una umidità relativa estiva ed invernale del 40-60%
- in caso di flusso turbolento un ricambio aria/ora (aria esterna senza ricircolo) di minimo 15 v/h (20 v/h per le sale operatorie in cui si effettuino attività di cardiocirurgia o neurochirurgia)
- in caso di flussi laminari, ulteriori ricambi orari (rispetto ai 15 senza ricircolo) in numero tale da garantire una velocità minima di 0,3 m/sec

Nota:

se previsto il ricambio dell'aria, debbono essere mantenuti i 15 ricambi aria esterni e l'aria di ricambio, proveniente dallo stesso ambiente, è comunque filtrata terminalmente

2. Sono presenti filtri assoluti terminali nelle sale e presale che consentono il filtraggio dell'aria del 99,97%
3. L'impianto di gas medicali e l'impianto di aspirazione gas anestetici sono direttamente collegati alle apparecchiature di anestesia
4. Sono presenti stazioni di riduzione della pressione, dei gas medicali, per il reparto operatorio
5. Le stazioni di riduzione della pressione sono doppie per ogni gas medicale/tecnico e tali da garantire un adeguato livello di affidabilità
6. Esiste un impianto rilevazione incendi
7. Esiste un impianto ottico e acustico di allarme segnalazione di pressione (alta-bassa) gas medicali e/o guasti all'impianto
8. Esiste un gruppo di continuità assoluto
9. Esiste un impianto antiscoppio per gas anestetici secondo le indicazioni riportate dalla norma CEI 64/2

Nota:

tale requisito si applica soltanto qualora in sala operatoria il quantitativo di cloruro di etile, gruppo A, sia di 100 decimetri cubi in uso e/o 1000 decimetri cubi in deposito

10. E' garantita una pressione positiva a cascata dalla sala operatoria agli ambienti confinanti (di minimo 5 Pascal tra due ambienti confinanti)
11. Per ogni sala operatoria è presente un apparecchio per anestesia con sistema di evacuazione dei gas dotato anche di spirometro e sistema di monitoraggio della concentrazione di ossigeno erogato
12. Per ogni sala operatoria l'apparecchio di anestesia è comprensivo di allarme per even-

tuale deconnessione del paziente e per i barotraumi

13. Per ogni sala operatoria è presente un respiratore automatico dotato anche di allarme per deconnessione paziente
14. Per ogni sala operatoria è presente un monitor per la rilevazione dei parametri vitali
15. Per ogni sala operatoria è presente un defibrillatore
16. Per ogni sala operatoria è presente un pallone Ambu
17. Per ogni sala operatoria è presente un elettrobisturi Per ogni sala operatoria è presente carrello portaferrì
18. Per ogni sala operatoria sono presenti aspiratori distinti chirurgici e per broncoaspirazione
19. Per ogni sala operatoria è presente una lampada scialitica
20. Per ogni sala operatoria è presente un diafanoscopio a parete
21. Per ogni sala operatoria sono presenti container monopaziente appropriati per biancheria e garze sterili
22. Per ogni sala operatoria sono presenti container per teleria sporca
23. Per ogni sala operatoria sono presenti container per liquidi biologici e reperti anatomici
24. Per ogni sala operatoria sono presenti container per taglienti a chiusura ermetica per l'allontanamento dello strumentario (D.P.R. 28/9/1990)
25. Per ogni sala operatoria è presente la strumentazione, confezionata in set monopaziente, adeguata per gli interventi di chirurgia generale e delle specialità chirurgiche
26. Per ogni sala operatoria sono presenti container a chiusura ermetica per l'allontanamento dello strumentario sporco
27. Per ogni sala operatoria per la specialità di ortopedia è presente il tavolo operatorio ortopedico
28. Per ogni sala operatoria per la specialità di oculistica è presente: letto operatorio per oculistica, microscopio operatorio, crio-diatermo-coagulatore, apparecchio per aspirazione, infusione e vitrectomia
29. Per ogni sala operatoria per la specialità di otorinolaringoiatria è presente: tavolo operatorio per ORL, microscopio operatorio
30. Per ogni sala operatoria per la specialità di urologia è presente: diatermocoagulatore, uretrocistoscopio con ottica diagnostica ed operatoria

31. Per ogni sala operatoria per la specialità di neurochirurgia è presente: tavolo operatorio per neurochirurgia, aspiratore ad ultrasuoni
32. Per ogni gruppo operatorio sono presenti frigoriferi per la conservazione di farmaci ed emoderivati dotati di termometro
33. Per ogni gruppo operatorio è presente un amplificatore di brillantezza
34. Per ogni gruppo operatorio è presente una autoclave (a norma pr EN 13060 e sue evoluzioni in classe B oppure UNI EN 285) per la sterilizzazione d'emergenza del materiale chirurgico, adatta alla sterilizzazione di dispositivi medici cavi e porosi
35. Per ogni gruppo operatorio è presente una vasca ad ultrasuoni e lavastrumenti termodisinfettatrice
36. Per ogni gruppo operatorio è presente un bancone per lavaggio
37. Per ogni gruppo operatorio è presente un telefono
38. Per ogni gruppo operatorio sono disponibili dispositivi di protezione individuale
39. Per ogni gruppo operatorio è presente un gruppo per ossigenoterapia
40. Per ogni gruppo operatorio è presente un defibrillatore con cardiomonitor
41. Per ogni gruppo operatorio è presente un aspiratore per broncoaspirazione
42. E' disponibile in ogni sala operatoria un impianto gas medicali dotato di almeno due prese per vuoto, due prese per ossigeno, due prese per aria compressa e due prese per N2O
43. E' disponibile in sala operatoria il carrello per l'anestesia
44. Sono disponibili all'occorrenza le seguenti apparecchiature:
 - broncoscopio
 - misuratore dei gas anestetici ambientali
 - sistemi di riscaldamento paziente
 - sistemi di recupero sangue
 - sistemi di monitoraggio emodinamico cruento
45. Nell'area risveglio sono disponibili le seguenti apparecchiature:
 - ventilatori automatici
 - apparecchiature di monitoraggio (PA invasiva e non, capnometria, saturimetro, ECG)
45. Sono disponibili set monopaziente per gli interventi di tipo anestesilogico
46. I frigoriferi sono dotati di allarmi e sono distinti per farmaci ed emoderivati

1.3.3 Requisiti Organizzativi

Ogni struttura erogante prestazioni deve prevedere i seguenti requisiti organizzativi:

- La dotazione organica del personale medico ed infermieristico deve essere rapportata alla tipologia e al volume degli interventi chirurgici; l'attivazione di una sala operatoria deve comunque prevedere almeno: un responsabile del gruppo operatorio, un medico anestesista, due chirurghi, due infermieri professionali.

1.4. PUNTO NASCITA - BLOCCO PARTO

Il Punto nascita costituisce unità di assistenza per gravidanze e neonati fisiologici. L'attività viene svolta a livello ambulatoriale, area di degenza, blocco parto.

All'interno dello stesso presidio devono essere comunque disponibili le seguenti prestazioni diagnostiche: radiologia, le comuni analisi chimico-cliniche ed immunoematologiche.

Il blocco parto deve disporre di spazi per lo svolgimento dei parti, anche in regime di urgenza, per la prima assistenza ai neonati e per l'attività chirurgica di tipo ostetrico. Deve essere garantita l'assistenza al neonato in attesa del trasporto protetto.

1.4.1 Requisiti Strutturali

1. Nella degenza, l'area di assistenza neonatale è in continuità con l'area di degenza di Ostetricia e Ginecologia
2. Nella degenza l'area di assistenza neonatale privilegia il rooming-in
3. Il Nido può contenere sino a 20 culle; per ogni culla è richiesto uno spazio non inferiore a 2 mq; è presente un locale/area per culle mobili; uno spazio per visita neonati; una incubatrice e una culla per patologia neonatale lieve
4. Nella degenza è presente una cucinetta
5. Nel blocco parto esiste una linea telefonica dedicata
6. Nel blocco parto è presente un locale travaglio. Deroga in caso di stanze singole
7. Nel blocco parto è presente la sala parto
8. Nel blocco parto è disponibile una sala operatoria attivabile in caso di emergenza (in tal caso come sala operatoria può venire intesa anche la sala parto purchè vi sia un letto trasformabile in letto operatorio)
9. Nel blocco parto è presente una zona filtro per le partorienti
10. Nel blocco parto è presente una zona filtro per il personale addetto

11. Nel blocco parto le sale parto hanno una superficie minima di 30 mq
12. Nel blocco parto le sale parto hanno un pavimento e pareti lavabili e disinfettabili con garanzia di antistaticità dei pavimenti
13. Nel blocco parto l'isola neonatale, di 8 mq per isola, è localizzata all'interno della sala parto o comunica con questa
14. Nel blocco parto è presente un ambiente per la sterilizzazione d'emergenza del materiale chirurgico nel caso non esista la centrale di sterilizzazione
15. Nel blocco parto la struttura dispone di un servizio di sterilizzazione esterno al complesso operatorio o appaltato rispondente ai requisiti di cui al capitolo 6.13
16. Nel blocco parto è presente un deposito presidi e strumentario chirurgico
17. Nel blocco parto sono presenti servizi igienici per le partorienti
18. Nel blocco parto è presente un deposito materiale sporco
19. Nel blocco parto è presente un deposito materiale pulito

1.4.2. Requisiti Tecnologici

1. Nei locali travaglio-parto esiste un impianto di condizionamento ambientale che assicuri:
 - una temperatura interna invernale ed estiva compresa tra 20-24 °C
 - una umidità relativa estiva ed invernale compresa tra 30-60%
 - un ricambio aria/ora (aria esterna senza ricircolo) di 6 v/h
2. L'impianto di gas medicali e l'impianto di aspirazione gas anestetici sono direttamente collegati alle apparecchiature di anestesia
3. Sono presenti stazioni di riduzione della pressione dei gas medicali per il reparto operatorio
4. Le stazioni di riduzione sono doppie per ogni gas medicale/tecnico e tali da garantire un adeguato livello di affidabilità
5. E' presente un impianto rilevazione incendi
6. E' presente un impianto ottico e acustico di allarme segnalazione di pressione (alta e bassa) dei gas medicali e/o guasti all'impianto
7. Esiste un gruppo di continuità assoluto
8. Nell'area travaglio-parto è presente un testa letto con gas medicali
9. Nell'area travaglio-parto è presente una lampada scialitica mobile

10. Nell'area travaglio-parto è presente un impianto di chiamata dei sanitari con segnalazione acustica e luminosa
11. Nell'area travaglio-parto è presente almeno un cardiocotografo
12. Nell'area travaglio-parto è presente almeno un apparecchio di anestesia completo di tutti gli accessori
13. Nell'area travaglio-parto è presente un defibrillatore
14. Nell'area travaglio-parto sono presenti collegamenti fissi per aspirazione
15. Nell'area travaglio-parto è presente un apparecchio vacuum extractor con relativi accessori sterili
16. Nell'area travaglio-parto è presente un forcipe con relativi accessori sterili
17. Nell'area travaglio-parto sono presenti set monopaziente pronti sterili per l'assistenza al parto
18. Nell'area travaglio-parto è presente un orologio contasecondi a muro
19. Nell'area travaglio-parto è presente una autoclave (a norma pr UNI EN 285) per sterilizzazione d'emergenza del materiale chirurgico adatta alla sterilizzazione di dispositivi medici cavi e porosi e sottoposta a qualifica fisica e microbiologica annuale (UNI EN 554)
20. Nell'area travaglio-parto è presente un elettrocardiografo
21. Nell'area travaglio-parto sono presenti 2 rilevatori di pressione arteriosa incruenti per adulti
22. Nell'area travaglio-parto sono presenti 2 saturimetri pulsati
23. Nell'area travaglio-parto è presente un ecografo portatile (può essere in comune col reparto di ostetricia)
24. Nell'isola neonatale è presente un lettino di rianimazione con lampade radianti
25. Nell'isola neonatale è presente un erogatore di O₂
26. Nell'isola neonatale è presente un erogatore o compressore per aria
27. Nell'isola neonatale è presente un aspiratore
28. Nell'isola neonatale è presente il materiale necessario per la rianimazione neonatale

1.4.3. Requisiti Organizzativi

1. L'articolazione dei turni del personale medico, ostetrico e infermieristico, sull'arco delle

24 ore, garantisce la presenza di almeno:

- un medico ostetrico-ginecologo H24 (con pronta disponibilità nelle ore notturne)
- una ostetrica nelle 24 ore (con reperibilità di una seconda ostetrica nelle ore notturne)

2. I punti nascita assicurano una pronta disponibilità pediatrica da attivarsi sulla base delle previsioni del partogramma
3. E' garantita comunque l'assistenza al neonato anche attraverso il trasporto protetto
4. Esistono e vengono seguiti protocolli dettagliati (secondo linee guida aggiornate e basate sui risultati della ricerca scientifica) per:
 - la sanificazione degli ambienti
 - le modalità di pulizia, lavaggio, disinfezione, confezionamento e sterilizzazione di tutti gli strumenti ed accessori
5. Le strutture dotate di blocco parto hanno a disposizione un servizio di sterilizzazione esterna all'area travaglio-parto rispondente ai requisiti del capitolo 6.13

Nota:

il servizio può essere appaltato ad una struttura esterna purchè risponda ai requisiti del capitolo 6.13

6. Sono previste procedure generali in caso di malfunzionamento degli impianti di gas medicali e del sistema di aspirazione
7. Esiste documentazione che vengono eseguiti controlli annuali sulle autoclavi come indicato dalla norma UNI EN 554 per la qualifica fisica e microbiologica

1.5. RIANIMAZIONE E TERAPIA INTENSIVA

Le attività di rianimazione e terapia intensiva sono dedicate al monitoraggio e al trattamento intensivo dei soggetti potenzialmente a rischio o affetti da una o più insufficienze d'organo acute, potenzialmente reversibili, tali da comportare pericolo per la vita ed insorgenza di complicanze maggiori.

La configurazione ambientale delle unità di rianimazione e terapia intensiva può essere a degenza singola o a degenze multiple.

1.5.1. Requisiti Strutturali

1. Sono presenti almeno 4 posti letto
2. La superficie minima per ogni degenza singola è di 16 mq
3. La superficie minima per le degenze multiple è di 12 mq per posto letto
4. E' presente una zona filtro per il personale addetto
5. E' presente almeno 1 stanza a degenza singola dotata di zona filtro per malati necessitanti di isolamento
6. E' presente un locale medici
7. E' presente un locale lavoro infermieri
8. Sono presenti servizi igienici per il personale
9. E' presente un deposito presidi sanitari ed altro materiale pulito
10. E' presente un deposito materiale sporco
11. E' presente un'area attesa/soggiorno visitatori
12. E' presente un'area per disinfezione e lavaggio attrezzature e materiali

1.5.2. Requisiti Tecnologici

1. Impianto di condizionamento ambientale che assicuri:
 - una temperatura interna invernale ed estiva compresa tra 20-24 °C
 - una umidità relativa estiva e invernale compresa tra 40-60%
 - un ricambio aria (aria esterna senza ricircolo) di 6 vol/h
2. E' presente un impianto di gas medicali (2 prese O₂, 2 prese vuoto, 1 presa aria compressa per postoletto)
3. E' presente un impianto ottico e acustico di allarme segnalazione di pressione (alta e bassa) dei gas medicali e/o guasti all'impianto

4. Sono presenti 8 prese a postoletto
5. E' presente almeno 1 linea telefonica interna
6. Sono presenti prese per apparecchi ad alto assorbimento di corrente
7. Sono presenti 2 pompe da infusione a posto letto
8. E' presente un lavabo in ogni stanza di degenza
9. E' presente un impianto rilevazione incendi
10. E' presente almeno un respiratore automatico dotato anche di allarme per deconnessione paziente
11. E' presente un monitor a posto letto per la rilevazione dei parametri vitali
12. E' presente una lampada scialitica
13. E' presente un diafanoscopio a parete
14. Sono presenti frigoriferi per la conservazione di farmaci ed emoderivati
15. E' presente un carrello di emergenza dotato di: defibrillatore, pace maker esterno, materiale per assistenza respiratoria
16. E' presente un impianto elettrico di continuit  per i sistemi di monitoraggio e per le apparecchiature atte al sostegno delle funzioni vitali
17. Sono disponibili presidi per la prevenzione delle piaghe da decubito
18. E' disponibile un sollevapazienti
19. Sono previsti letti attrezzati per terapia subintensiva post-operatoria

1.5.3 Requisiti Organizzativi

La dotazione organica del personale medico ed infermieristico deve essere rapportata alla tipologia delle attivit  svolte.

1. Per quanto concerne il personale infermieristico si pongono le seguenti indicazioni:
 - I malati necessitano di monitoraggio e terapie strumentali di sostegno delle funzioni vitali: Rapporto infermiere-malato = 1/2 H24 (720 minuti/die/malato)
 - I malati necessitanti di monitoraggio e terapie non strumentali: Rapporto infermiere-malato = 1/3 H24 (480 minuti/die/malato)
2. Nell'ambito della stessa struttura di rianimazione e terapia intensiva possono coesistere posti letto con livelli di cura diversi in rapporto alla tipologia dei malati ricoverati.

3. Sono previste procedure specifiche in caso di malfunzionamento degli impianti dei gas medicali e del sistema di aspirazione
4. Sono disponibili e vengono seguite linee guida per il controllo delle infezioni nosocomiali.

1.6. MEDICINA NUCLEARE

La Medicina Nucleare consiste in attività diagnostica e/o terapeutica mediante l'impiego delle proprietà fisiche del nucleo atomico ed in particolare di radionuclidi artificiali. Questi ultimi sono impiegati per scopo diagnostico sia in vivo che in vitro.

1.6.1. Requisiti Strutturali

1. E' presente un'area dedicata all'accettazione ed attività amministrative
2. E' presente un locale visita/terapia
3. E' presente un locale destinato all'attesa degli utenti prima della somministrazione
4. E' presente un locale per la somministrazione all'utente di radiofarmaci
5. E' presente una sala di attesa calda per gli utenti iniettati
6. E' presente una zona filtro destinata alla strumentazione della fisica biologica e medica, con locali spogliatoio differenziati
7. Sono presenti servizi igienici con scarichi controllati
8. Sono presenti servizi igienici per il personale
9. E' presente un locale destinato ad ospitare la gamma camera
10. In caso di attività diagnostica in vitro, questa è svolta in locali chiaramente separati dall'attività in vivo

1.6.2. Requisiti Tecnologici

1. E' presente un sistema di raccolta e monitoraggio degli effluenti per lo scarico dei rifiuti liquidi radioattivi collegato con il servizio igienico destinato agli utenti iniettati con radiofarmaci e alla doccia zona filtro
2. E' presente un impianto di condizionamento con adeguato ricambio aria
3. Sono presenti filtri assoluti in uscita, per le aree classificate come "zona controllata"
4. La camera calda ha un sistema adeguatamente schermato, ventilato, filtrato e in depressione per le pre-manipolazioni radioattive

5. Nella camera calda è presente un calibratore di dose
6. Nella camera calda sono presenti schermi per siringhe e contenitori schermati per flaconi
7. Nella camera calda sono presenti contenitori adeguatamente schermati per lo stoccaggio di rifiuti radioattivi solidi
8. E' presente un monitor ambientale
9. E' presente un contatore portatile per la rilevazione delle contaminazioni di superficie
10. E' presente un monitor mani piedi per la zona filtro
11. La sala diagnostica ha una gamma camera
12. Presenza di un sistema di sviluppo su film o stampe immagini
13. E' presente l'attrezzatura essenziale per il pronto soccorso e per la rianimazione cardiopolmonare di base di cui è controllata la funzionalità
14. La sala diagnostica, in caso di attività diagnostica in vitro, ha la strumentazione base di un laboratorio di analisi chimico-cliniche

1.6.3. Requisiti Organizzativi

1. Il personale sanitario laureato e/o tecnico è adeguato alla tipologia e al volume delle prestazioni erogate
2. E' stato attivato per legge un sistema di controllo di qualità
3. E' prevista la comunicazione all'utente, al momento della prenotazione dell'indagine diagnostica, dei tempi di consegna dei referti
4. Nell'ipotesi di una sola gamma camera, è formalizzato un protocollo di collaborazione con un'altra unità operativa di medicina nucleare, in modo da garantire la continuità terapeutica in caso di guasto alle apparecchiature

1.7. ATTIVITÀ DI RADIOTERAPIA

L'attività di radioterapia è svolta mediante l'impiego di fonti radioattive e di sorgenti di radiazioni ionizzanti ed è diretta al trattamento della malattia neoplastica e, in casi selezionati, al trattamento di patologie non neoplastiche, a carattere malformativo e/o cronico degenerativo.

1.7.1. Requisiti Strutturali

1. Sono presenti aree di attesa per gli utenti trattati
2. Sono presenti spazi adeguati per accettazione, attività amministrative ed archivio
3. E' presente una sala di simulazione
4. E' presente un bunker di terapia
5. E' presente un locale per la conformazione dei campi di irradiazione, per la contenzione e la protezione dell'utente in corso di terapia, per la verifica dosimetrica
6. E' presente un locale visita
7. E' presente un locale per trattamenti farmacologici brevi
8. E' presente un locale per la conservazione e manipolazione delle sostanze radioattive
9. Sono presenti servizi igienici distinti per gli operatori e per gli utenti
10. Sono presenti uno o più spogliatoi per gli utenti in relazione alle sale di terapia e alle sale visite presenti e comunicanti con le stesse

1.7.2. Requisiti Tecnologici

1. E' presente un simulatore per radioterapia ovvero la piena disponibilità di una diagnostica radiologica (convenzionale o computerizzata) dedicata alla definizione tecnica e pianificazione dei trattamenti è presente una unità di terapia a fasci collimati (telecobalto terapia, acceleratore lineare)
2. E' presente una attrezzatura per la valutazione della dose singola e dei relativi tempi di trattamento
3. E' presente una apparecchiatura per il controllo dosimetrico clinico
4. E' presente un adeguato corredo di cassette radiografiche
5. E' presente una dotazione adeguata di attrezzature per lo sviluppo ed il fissaggio delle pellicole radiografiche

6. E' presente un impianto di raccolta dei liquidi per lo sviluppo

1.7.3. Requisiti Organizzativi

1. Il personale sanitario laureato e/o tecnico è adeguato alla tipologia e al volume delle prestazioni erogate
2. E' stato attivato un sistema di controllo di qualità
3. Viene compilata la cartella clinica di radioterapia
4. E' garantita ad ogni unità di radioterapia, in caso di necessità, la possibilità di accesso ad un settore di degenza ove sia possibile l'assistenza dei pazienti trattati
5. Qualora vi fosse disponibilità di una sola unità di terapia, è formalizzato un protocollo di collaborazione con un'altra unità operativa di radioterapia, in modo da garantire la continuità terapeutica in caso di guasto alle apparecchiature

1.8. DAY-HOSPITAL

Il *day-hospital*, anche se è a destinazione interdisciplinare, deve disporre di spazi per il trattamento diagnostico-terapeutico e per il soggiorno dei pazienti in regime di ricovero a tempo parziale (di tipo diurno).

1.8.1. Requisiti Strutturali

Il Day Hospital è un modello organizzativo che può essere localizzato in spazi adiacenti ma separati dagli ambienti di ricovero ordinario, in spazi dedicati all'interno di un dipartimento o in spazi comuni, centralizzati, utilizzabili da differenti unità operative.

1. E' presente uno spazio da dedicare alle attività di segreteria, registrazione, archivio
2. E' presente uno spazio attesa
3. Sono presenti locali visita/trattamento in numero proporzionale ai pazienti trattati giornalmente
4. E' presente un locale lavoro infermieri
5. E' presente una cucinetta
6. E' presente un deposito pulito
7. E' presente un deposito sporco
8. E' presente un deposito attrezzature
9. I servizi igienici sono distinti per gli utenti e per il personale
10. E' presente un bagno accessibile
11. Ci sono ambienti dedicati alla degenza
12. Ogni ambiente non ospita più di 6 posti letto equivalenti, in relazione alla tipologia delle prestazioni possono essere previsti letti o poltrone
13. E' presente un'area soggiorno/pranzo

1.8.2. Requisiti Tecnologici Impiantistici

1. E' presente un impianto gas medicali
2. E' presente, nelle camere di degenza, un impianto chiamata sanitari con segnalazione acustica e luminosa

3. E' presente l'attrezzatura essenziale per il pronto soccorso e la rianimazione cardiopolmonare di base di cui è controllata la funzionalità
4. Sono presenti, nel locale visita trattamento, attrezzature idonee in base alle specifiche attività
5. E' presente, nel locale visita trattamento, il lettino tecnico

1.8.3. Requisiti Organizzativi

1. La dotazione organica del personale prevede:
 - un capo sala dedicato
 - personale di assistenza rapportato al volume delle attività e delle patologie trattate
 - la presenza di un medico ed un infermiere professionale nell'arco delle ore di attività di D.H.
2. Per ciascun paziente ricoverato in *day hospital* è compilata e continuamente aggiornata (ad ogni ricovero) la cartella clinica
3. Esistono e vengono seguiti protocolli dettagliati per:
 - la sanificazione degli ambienti
 - le modalità di pulizia, lavaggio, disinfezione, confezionamento e sterilizzazione di tutti gli strumenti ed accessori

1.9. DAY-SURGERY

Con il termine chirurgia di giorno - *day-surgery* - si intende la possibilità clinica, organizzativa ed amministrativa di effettuare interventi chirurgici od anche procedure diagnostiche e/o terapeutiche invasive in regime di ricovero ospedaliero limitato alle sole ore del giorno, in anestesia locale, loco-regionale, generale.

I poli ospedalieri che dovessero perdere la funzione chirurgica a ciclo ordinario mantenendo comunque l'attività di degenza in area medica possono mantenere una attività chirurgica in regime di *day surgery*. In questo caso l'attività di *day surgery* deve riguardare discipline già presenti nella struttura sanitaria con unità operative autonome.

I **requisiti minimi strutturali, impiantistici ed organizzativi** del *day surgery*, se non costituito in unità operativa autonoma, sono gli stessi del reparto di competenza e della sala operatoria.

1.9.1. Requisiti Strutturali

Area degenza

1. area registrazione/segreteria/archivio
2. attesa con servizi igienici di cui almeno uno accessibile a disabili
3. zona di osservazione postoperatoria, anche dotata di più posti letto, purché sia garantita la privacy del paziente
4. eventuali camere di degenza sono dotate di non più di quattro posti letto con servizio igienico
5. locale visita e medicazioni
6. locale lavoro per il personale di assistenza
7. locale capo sala
8. locale medici
9. spogliatoio del personale dotato di servizi igienici
10. depositi pulito, sporco dotato di vuotatoio e lavapadelle, attrezzature

Reparto operatorio

1. Sala operatoria (il numero delle sale va rapportato al numero delle prestazioni eseguibili) non < 30 mq
2. filtro sala operatoria
3. zona filtro personale
4. zona preparazione personale
5. zona preparazione pazienti
6. zona risveglio
7. deposito materiali sterili e strumentario chirurgico
8. deposito attrezzature
9. deposito materiale sporco e pulito
10. per le strutture non dotate di sterilizzazione centralizzata, esiste una zona per la sterilizzazione dotata di: locali per ricezione, pulizia e preparazione materiale, zona per la sterilizzazione;
11. Qualora vengano eseguiti esami e/o trattamenti endoscopici, esiste una sala dedicata di

superficie non inferiore a 20 mq comprensiva del locale per l'endoscopia e di uno spazio distinto per il lavaggio e la disinfezione degli strumenti

12. L'area radiologica (se presente) risponde agli specifici requisiti

1.9.2. Requisiti Tecnologici Impiantistici

1. La sala operatoria è dotata di un impianto di climatizzazione ambientale che assicuri:

- una temperatura interna invernale ed estiva compresa tra 20-24 °C
- una umidità relativa estiva ed invernale del 40-60%
- un ricambio aria/ora (aria esterna senza circolo) di 15 v/h
- un filtraggio dell'aria pari al 99,97%

2. La sala operatoria è dotata di un tavolo operatorio

3. La sala operatoria è dotata di un apparecchio per anestesia

4. La sala operatoria è dotata di un elettrobisturi

5. La sala operatoria è dotata di aspiratori chirurgici e per broncoaspirazione

6. La sala operatoria è dotata di un lampada scialitica

7. La sala operatoria è dotata di un diafanoscopio a parete

8. La strumentazione è adeguata alla tipologia di interventi effettuata e confezionata in set monopaziente

9. La sala operatoria è dotata di un defibrillatore con cardiomonitor e materiale per intubazione

10. La sala operatoria è dotata di frigoriferi per la conservazione dei farmaci ed emoderivati

11. La zona/locale sterilizzazione d'emergenza è dotata di autoclave (a norma EN 13060 e sue evoluzioni in classe B o UNI EN 285) per sterilizzazione del materiale chirurgico

12. La zona/locale sterilizzazione d'emergenza è dotata di apparecchiature per il lavaggio e la disinfezione di alto livello delle strumentazioni termolabili

13. La sala risveglio è dotata di un gruppo per ossigeno terapia

14. La sala risveglio è dotata di un sistema di monitoraggio comprendente ECG, pressione arteriosa non invasiva, saturimetro

15. Il locale preparazione chirurgici è dotato di un lavello con comando non manuale

16. L'aspirazione gas medicali è direttamente collegata alle apparecchiature di anestesia

17. Sono presenti stazioni di riduzione delle pressioni dei gas anestetici per la sala operatoria

18. Le stazioni di riduzione delle pressioni sono doppie per ogni gas medicale/tecnico e tali

da garantire un adeguato livello di affidabilità

19. Esiste un impianto ottico e acustico di allarme segnalazione di pressione (alta-bassa) gas medicali e/o guasti all'impianto
20. Esiste un gruppo di continuità assoluto

Area degenza

1. Nell'area di osservazione postoperatoria è presente un impianto chiamata sanitari con segnalazione acustica e luminosa
2. E' presente un impianto gas medicali
3. Vanno rispettati i requisiti impiantistici e tecnologici riportati nel paragrafo "area di degenza"
4. E' presente l'attrezzatura essenziale per il pronto soccorso e la rianimazione cardiopolmonare di base di cui è controllata la funzionalità

1.9.3. Requisiti Organizzativi

1. La dotazione organica del personale medico ed infermieristico è rapportata al volume delle attività e delle patologie trattate
2. Nell'arco delle ore di attività di *day surgery* è garantita la presenza di almeno un medico appartenente alla disciplina richiesta per l'espletamento dell'attività, un medico specialista in anestesia/rianimazione e una figura infermieristica,
3. Nel caso di prestazioni di radiologia interventistica è garantita la presenza di un tecnico sanitario di radiologia medica
4. Sono garantiti i collegamenti funzionali ed organizzativi definiti con una struttura di ricovero dotata di Dipartimento di emergenza
5. Esistono e vengono seguiti protocolli dettagliati per:
 - la sanificazione degli ambienti
 - le modalità di pulizia, lavaggio, disinfezione, confezionamento e sterilizzazione di tutti gli strumenti ed accessori
6. Le strutture che effettuano attività di *day surgery* hanno a disposizione un servizio di sterilizzazione interno o appaltato rispondente ai requisiti strutturali, tecnologico-impiantistici ed organizzativi di cui al capitolo 6.13
7. Sono previste procedure specifiche in caso di malfunzionamento degli impianti di gas medicali e del sistema di aspirazione

8. Esiste documentazione che vengono eseguiti controlli annuali sulle autoclavi come indicato dalla norma UNI EN 554 per la qualifica fisica e microbiologica
9. Durante l'orario di funzionamento, nei locali adibiti alle attività di day surgery, non si svolgono altre attività
10. I farmaci ed il materiale necessario per il trattamento di eventuali complicanze sono disponibili ed utilizzabili immediatamente

1.10. GESTIONE FARMACI E MATERIALE SANITARIO (ARMADIO FARMACEUTICO)

1.10.1. Requisiti Strutturali e Organizzativi

1. Il Servizio/Funzione ha un responsabile Farmacista. Qualora la struttura ha meno di 120 posti letto la funzione può essere svolta dalla Direzione Medica.
2. Sono presenti spazi, arredi e attrezzature per la segreteria e il deposito dei medicinali, del materiale di medicazione e degli specifici materiali di competenza
3. L'articolazione interna consente percorsi distinti del materiale in entrata e in uscita, con accessibilità dall'esterno autonoma rispetto al sistema dei percorsi generali del presidio
4. E' presente uno spazio ricezione/registrazione materiale
5. E' presente un deposito per farmaci e presidi medico-chirurgici
6. E' presente un vano blindato o armadio antiscasso per la conservazione degli stupefacenti
7. I pavimenti hanno superficie lavabile e disinfettabile
8. Sono presenti frigoriferi atti alla conservazione dei medicinali da custodire a temperatura determinata, dotati di registratori di temperatura, di sistema di allarme, e possibilmente collegati a gruppi di continuità o ad una linea di alimentazione preferenziale
9. E' presente un armadio per la custodia dei veleni e delle sostanze per le quali è previsto un accesso controllato

1.10.2. Requisiti Tecnologici

1. Esiste un impianto di condizionamento ambientale che assicuri:
 - una temperatura interna invernale ed estiva compresa tra 20-26 °C
 - una umidità relativa estiva ed invernale del 50% + - 5%
 - un ricambio aria esterna/ora di 2 v/h
 - classe di purezza filtrazione con filtri a media efficienza
2. Esiste un impianto rilevazione incendi anche nei depositi separati

1.11. ATTIVITA' TRASFUSIONALI (EMOTECA)

1.11.1. Requisiti Strutturali e Tecnologici

1. Nel locale destinato alle attività trasfusionali sono presenti almeno 2 frigoriferi (frigoemoteche), atti alla conservazione del sangue dotati di termometro, di termoregistratore, e completo di dispositivi di allarme acustico e visivo interni e remoti (collegati con il centralino).
2. Il locale dispone di spazi per attività di segreteria e di registrazione carico e scarico emocomponenti.

1.11.2. Requisiti Organizzativi

1. Fa riferimento, nei termini di una apposita convenzione stipulata ai sensi della normativa vigente, alla struttura trasfusionale competente per territorio o a struttura trasfusionale diversa da quella competente previa acquisizione di parere favorevole di questa.
2. Ha un medico responsabile (il Direttore sanitario o altro dirigente medico da questi formalmente delegato e appartenente ad una delle U.O. operanti nella struttura).
3. Sono garantite le attività inerenti la promozione della donazione autologa, dell'autotrasfusione e buon uso del sangue, degli emocomponenti, dei plasmaderivati.
4. Le attività sono svolte a fronte di procedure scritte, protocolli e/o istruzioni di lavoro approvate dal Direttore della struttura trasfusionale di riferimento e validate e condivise in loco dal Personale interessato.
5. Deve essere sempre disponibile e facilmente reperibile una procedura relativa alla conservazione delle unità ematiche assegnate al singolo paziente dalla struttura trasfusionale.
6. Deve essere sempre disponibile e facilmente reperibile una procedura relativa alla raccolta, qualificazione, assegnazione e conservazione delle unità autologhe pre-depositate per autotrasfusione;
7. Deve essere predisposta una procedura operativa per l'assegnazione, la movimentazione e la ricostituzione della scorta di unità ematiche per l'emergenza.
8. Le unità ematiche (sangue ed emocomponenti) devono essere utilizzate secondo la normativa vigente e la loro movimentazione sempre contestualmente registrata nel registro di carico e scarico del sangue e degli emocomponenti.
9. Esiste una procedura che regola le attività di manutenzione, taratura e controllo delle frigoemoteche e dei dispositivi di misurazione della temperatura.
10. Esiste una procedura per l'acquisizione del consenso informato del paziente alla terapia

trasfusionale e per l'autotrasfusione.

11. Esiste una procedura che regola il debito informativo con la struttura di riferimento anche relativamente alle relazioni di avvenuta trasfusione che riportino anche la notifica di eventuali reazioni avverse alla trasfusione.
12. Nel caso di un elevato volume di prestazioni di medicina trasfusionale erogate, deve essere prevista la figura di un dirigente medico operante in loco e facente riferimento alla struttura trasfusionale competente per il soddisfacimento dei bisogni, secondo le modalità stabilite nella convenzione stipulata fra le parti.
13. Nelle strutture prive della funzione di emoteca deve comunque essere prevista una frigo-emoteca.

1.12. SERVIZIO DI STERILIZZAZIONE

Il servizio di sterilizzazione può anche essere convenzionato o gestito in forma associata da più strutture, purchè regolarmente autorizzate dall' autorità sanitaria competente.

1.12.1. Requisiti Strutturali

1. E' presente un locale destinato al ricevimento e lavaggio
2. E' presente un locale per confezionamento e sterilizzazione
3. E' presente un locale per stoccaggio e deposito materiale sterile
4. Il percorso è progressivo dalla zona sporca a quella pulita
5. Nei locali per confezionamento e sterilizzazione e per stoccaggio e deposito materiale sterile, è garantito l'accesso del personale e dei materiali in appositi filtri a doppia porta con aperture obbligate e/o bussole
6. Sono presenti spogliatoi e servizi igienici del personale

1.12.2. Requisiti Tecnologici

1. Nei locali di confezionamento e sterilizzazione, stoccaggio e deposito, esiste un impianto di condizionamento ambientale che assicuri:
 - una temperatura interna invernale ed estiva compresa tra 20-27 °C
 - una umidità relativa estiva ed invernale del 40-60%
 - un ricambio aria/ora esterna di 15 v/h
2. E' presente un impianto illuminazione di emergenza
3. E' presente un impianto di aria compressa
4. E' presente l'apparecchiatura di sterilizzazione (rispondente alla norma UNI EN 285 e convalidata annualmente secondo la norma UNI EN 554)
5. E' presente l'apparecchiatura per il lavaggio del materiale da sottoporre a sterilizzazione (Ultrasuoni e Lavastrumenti 93°C / 10 min.)
6. E' presente un bancone con lavello resistente agli acidi ed alcali
7. Sono presenti pavimenti antisdrucciolo nelle zone sporche con adeguate pendenze in modo da garantire i necessari scarichi

1.12.3. Requisiti Organizzativi

1. La dotazione organica del personale addetto è rapportata al volume delle attività e comunque è previsto all'interno dell'équipe almeno un infermiere professionale

2. Esistono e vengono seguiti protocolli dettagliati per:

- la sanificazione degli ambienti
- le modalità di pulizia, lavaggio, disinfezione, confezionamento e sterilizzazione di tutti gli strumenti, accessori e dispositivi medici
- validazione apparecchiature e ambienti

3. Esiste un sistema di tracciabilità del prodotto

1.13. SERVIZIO DI DISINFEZIONE

Il servizio di disinfezione può anche essere convenzionato o gestito in forma associata da più strutture, purchè regolarmente autorizzate dall' autorità sanitaria competente.

1.13.1. Requisiti Strutturali

1. Il servizio di disinfezione garantisce spazi per il trattamento degli effetti personali, dei letteracci, della biancheria, e in genere dei materiali infetti
2. L' articolazione interna degli spazi consente la netta separazione tra le zone sporche e pulite
3. Il percorso è progressivo dalla zona sporca alla zona pulita
4. E' presente un locale filtro del personale, con servizi igienici e spogliatoi
5. E' presente un locale di pre-trattamento e disinfezione
6. E' presente un deposito materiale da trattare
7. E' presente un deposito pulito

1.13.2. Requisiti Tecnologici

1. Il Servizio di Disinfezione è dotato di un impianto di condizionamento ambientale che assicura:

- una temperatura interna invernale ed estiva compresa tra 20-27 °C
- una umidità relativa estiva ed invernale del 40-60%
- un ricambio aria/ora esterna di 15 v/h

2. E' presente l' impianto illuminazione di emergenza

3. E' presente l' impianto di aria compressa

4. Sono presenti apparecchiature idonee al trattamento del materiale

5. Sono presenti pavimenti antiscivolo nelle zone sporche con adeguate pendenze in modo da garantire i necessari scarichi

6. Sono presenti spazi adeguati per il movimento in uscita dei farmaci e altro materiale sanitario

1.13.3. Requisiti Organizzativi

1. La dotazione organica del personale addetto è rapportata al volume delle attività e, comun-

que, prevede all'interno dell'équipe almeno un infermiere professionale

2. Esistono e vengono seguiti protocolli dettagliati per:
 - la sanificazione degli ambienti
 - le modalità di pulizia, lavaggio, disinfezione e sterilizzazione di tutti gli strumenti ed accessori

1.14. SERVIZIO MORTUARIO

Il servizio mortuario può anche essere convenzionato o gestito in forma associata da più strutture, purché regolarmente autorizzate dall'autorità sanitaria competente.

1.14.1. Requisiti Strutturali

1. Il Servizio Mortuario consente l'entrata e l'uscita autonoma senza interferenze rispetto al sistema generale dei percorsi interni della struttura
2. E' previsto un accesso dall'esterno per i visitatori
3. E' presente un locale osservazione/sosta salme
4. E' presente una camera ardente
5. E' presente un locale preparazione personale
6. Sono presenti i servizi igienici per il personale
7. Sono presenti i servizi igienici per i parenti
8. E' presente la sala per onoranze funebri al feretro
9. E' presente il deposito materiale
10. Nel caso in cui la struttura disponga di un servizio anatomopatologico, sono disponibili celle frigorifere
11. Se presente, la sala autoptica è attrezzata per il riscontro diagnostico e per l'eventuale prelievo delle parti anatomiche
12. La superficie minima della sala autoptica è non inferiore a 20 mq
13. La sala autoptica risponde ai requisiti delle norme vigenti
14. Il servizio di riscontro autoptico può essere esternalizzato

1.14.2. Requisiti Tecnologici

1. Qualora presente, la sala autoptica dispone di un carrello portaferr
2. Qualora presente, la sala autoptica dispone di una lampada scialitica
3. Qualora presente, la sala autoptica dispone di un tavolo autoptico
4. Il Servizio Mortuario è dotato di un impianto di condizionamento ambientale che assicura, limitatamente al locale osservazione/sosta salme:
 - una temperatura interna invernale ed estiva non superiore a 18 °C
 - una umidità relativa del 60% + - 5%
 - un ricambio aria/ora esterna di 15 v/h
5. E' presente l'impianto illuminazione di emergenza

1.15. SERVIZI VARI

1.15.0. SERVIZIO LAVANDERIA

Il servizio di lavanderia può anche essere convenzionato o gestito in forma associata da più strutture sanitarie, purché regolarmente autorizzato dalla autorità sanitaria competente.

1.15.0.1. Requisiti Strutturali e Tecnologici

1. Sono previsti ambienti separati per materiale sporco (contaminato) e pulito (decontaminato)
2. Per ogni ciclo di lavorazione sono garantiti:
 - controllo e monitoraggio dei fattori critici del ciclo di lavaggio (temperatura, tempo e concentrazione dei disinfettanti)
 - controllo carica batterica (Bioburden) prodotto lavato e stirato (semestrale)
 - controllo e monitoraggio caricamento macchinari e dosaggio prodotti di lavaggio
3. Le acque di alimentazione delle lavatrici sono in possesso dei requisiti di potabilità microbiologica
4. Nel caso di servizio di lavanderia interno sono previsti spazi adeguati per la raccolta e cernita della biancheria, per il lavaggio, l'asciugatura, il rammendo, la stiratura ed il deposito della biancheria pulita
5. Il personale della lavanderia utilizza tutti i dispositivi di protezione individuale per la prevenzione del rischio biologico

1.15.0.2. Requisiti Organizzativi

1. Esistono protocolli scritti circa le modalità di trasporto del materiale da e per la lavanderia
2. Esistono protocolli scritti per tutte le procedure attuate sul materiale ricevuto

1.15.1. SERVIZIO CUCINA

Il servizio di cucina può anche essere convenzionato o gestito in forma associata da più strutture, purché regolarmente autorizzate dall'autorità sanitaria competente.

1.15.1.1. Requisiti Strutturale e Tecnologici

1. Il servizio cucina risponde alla normativa vigente in materia di igiene degli alimenti
2. Esistono spazi adeguati per la ricezione derrate, dispense

3. Esiste un locale magazzino con celle frigorifere
4. Esiste un locale preparazione/cottura
5. Esiste un locale lavaggio e deposito per stoviglie e carrelli
6. Esiste un deposito rifiuti
7. Esiste un deposito materiali per pulizia
8. Esistono servizi igienici per il personale dotati di doccia
9. Gli spazi per la preparazione, il lavaggio dei carrelli, stoviglie e portavivande dispongono di pareti a tutt'altezza con superfici lisce, impermeabili, lavabili e disinfettabili
10. Gli spazi per la preparazione, il lavaggio dei carrelli, stoviglie e portavivande hanno pavimenti antiscivolo con superficie liscia lavabile e disinfettabile
11. In tutti i locali sono assicurate efficaci condizioni di illuminazione e ventilazione

1.15.1.2. Requisiti Organizzativi

1. Esistono protocolli scritti circa le modalità di trasporto del cibo da e per la cucina
2. E' garantita l'elaborazione delle tabelle dietetiche, dei menù e delle diete speciali
3. I cibi distribuiti rispondono a quanto stabilito nelle tabelle dietetiche, nei menù e nelle diete speciali

2.0. ASSISTENZA AMBULATORIALE

2.0.1. Finalità e Funzioni

Definizione

Per ambulatorio medico, o poliambulatorio, si intende l'insieme di locali adibiti ad ambulatori, sono essi intra o extraospedalieri, preposti alla erogazione di prestazioni ambulatoriali in situazioni tali da non richiedere nessun tipo di ricovero.

Finalità

La finalità degli ambulatori medici concernono la prevenzione, la diagnosi, la terapia, la riabilitazione, il monitoraggio del decorso delle malattie e della terapia, la ricerca.

Campo di Applicazione

Il presente documento contiene i requisiti minimi validi per tutte le tipologie di ambulatorio pubblico e privato, intra ed extraospedaliero.

Classificazione Funzionale

Le strutture che erogano prestazioni di attività specialistica in ambito ambulatoriale sono classificate in:

- I Liv.: - strutture ambulatoriali collocate in presidi che non erogano prestazioni di ricovero.
- II Liv.: - strutture ambulatoriali collocate in presidi che erogano prestazioni di ricovero.

2.1.1. Requisiti Organizzativi

Ogni struttura erogante prestazioni ambulatoriali deve possedere i seguenti requisiti organizzativi:

1. Durante lo svolgimento della attività ambulatoriale deve essere prevista la presenza di almeno un medico, quale responsabile delle attività svolte nell'ambulatorio;
2. Personale qualificato in numero proporzionale agli accessi ambulatoriali e alla tipologia dell'attività svolta;
3. Le registrazioni e le copie dei referti sono conservate secondo le modalità ed i tempi sanciti dalla normativa vigente.

2.1.2. Requisiti Strutturali

I locali e gli spazi devono essere accessibili e funzionali alla tipologia e al volume delle prestazioni erogate, e con destinazione d'uso relativa.

La dotazione minima di ambienti per l'attività ambulatoriale è la seguente:

1. ambienti per l'esecuzione delle prestazioni, che garantisca il rispetto della privacy dell'utente, in particolare con area separata per spogliarsi;
2. spazi di attesa, accettazione, attività amministrative;
3. servizi igienici distinti per utenti e personale di cui almeno uno accessibile ai disabili
4. spazio/locali per deposito di materiale pulito;
5. spazio/locali per deposito di materiale sporco;
6. spazi o armadi per deposito materiale d'uso, attrezzature, strumentazioni;
7. spazio/locale spogliatoio per il personale
8. spazio/locale per eventuale deposito rifiuti speciali.

2.1.3. Requisiti Impiantistici

1. In tutti i locali devono essere di regola assicurate l'illuminazione e la ventilazione naturali.
2. In caso di locali seminterrati deve avere autorizzazione deroga Art. 8 – 6 DPR 303/56

2.1.4. Requisiti Tecnologici

Elencare delle attrezzature, apparecchiature e presidi medico chirurgici in relazione alla specificità dell'attività svolta.

Deve essere presente l'attrezzatura essenziale per il pronto soccorso e per la rianimazione cardio-polmonare di base, di cui viene trimestralmente controllata la funzionalità.

2.1. ASSISTENZA AMBULATORIALE CHIRURGICA

Per assistenza ambulatoriale chirurgica si intende: la possibilità clinica, organizzativa ed amministrativa di effettuare interventi chirurgici od anche procedure diagnostiche e/o terapeutiche invasive e seminvasive praticabili senza ricovero, in ambulatori od ambulatori protetti, in anestesia topica, locale, locoregionale (limitatamente agli ambulatori protetti), e/o analgesia. Per ambulatori protetti sono intesi ambulatori che siano posti nell'ambito di una struttura di ricovero, anche a solo ciclo diurno.

2.1.1. Requisiti Organizzativi

Ogni struttura erogante prestazioni ambulatoriali chirurgiche deve possedere i seguenti requisiti organizzativi:

1. Durante lo svolgimento della attività ambulatoriale deve essere prevista la presenza di almeno un medico, indicato quale responsabile delle attività svolte nell'ambulatorio;
2. Personale infermieristico adeguato e specificamente formato in relazione agli accessi ed alla tipologia dell'attività chirurgica;
3. E' richiesta la presenza dell'anestesista all'interno degli ambulatori chirurgici oculistici, dermatologici etc. non protetti, in relazione alla tipologia ed alla complessità degli atti effettuati. Per ogni procedura dovranno essere elaborati specifici protocolli di ammissione e cura.
4. Vengono seguiti protocolli dettagliati per:
 - la sanificazione degli ambienti
 - le modalità di pulizia, lavaggio, disinfezione, confezionamento e sterilizzazione di tutti gli strumenti ed accessori
5. Esiste una procedura per la preparazione del paziente all'intervento ed una procedura per la sorveglianza del paziente nell'immediato post-operatorio
6. Le prestazioni effettuate sono registrate e corredate dalle generalità riferite dall'utente nel documento sanitario
7. Le registrazioni e le copie dei referti sono conservate secondo le modalità sancite dalla normativa vigente
8. Esiste una procedura per la raccolta del consenso informato
9. Esiste e viene seguito un protocollo dettagliato per le procedure di verifica del corretto funzionamento dell'autoclave secondo quanto indicato dalle norme armonizzate alla 93-/42/CEE.
10. Esiste un Registro stupefacenti e sostanze Psicotrope.

2.1.2. Requisiti Strutturali

Gli ambulatori devono essere localizzati in aree facilmente accessibili ai pazienti e ad eventuali mezzi soccorso

La dotazione minima di ambienti per l'attività ambulatoriale è la seguente:

1. E' presente uno spazio attesa, accettazione, attività amministrative
2. E' presente una zona preparazione pazienti
3. E' presente un ambiente chirurgico, non inferiore a 20 mq, dotato di lettino tecnico, lampada scialitica e carrello anestesia dedicata all'esecuzione delle prestazioni sanitarie che

garantisca il rispetto della privacy dell'utente (con area separata per spogliarsi qualora la tipologia di attività ambulatoriale ne preveda la necessità)

4. E' presente un deposito materiali sterili e strumentario chirurgico
5. E' presente un spazio di osservazione per i pazienti che hanno subito l'intervento
6. E' presente un locale visita e trattamento
7. E' presente uno spazio per la preparazione del personale sanitario all'atto chirurgico
8. Qualora non esista un servizio centralizzato di sterilizzazione o l'affidamento a centrali esterne, è presente uno spazio/locale per la sterilizzazione e disinfezione dello strumentario
9. Le pareti ed i pavimenti del locale ambulatorio debbono essere dotate di rivestimenti impermeabili, lavabili e disinfettabili non scanalate e con raccordo arrotondato al pavimento per facilitare la pulizia sino all'altezza di 2 mt.
10. Sono presenti servizi igienici distinti per utenti e personale, di cui almeno uno accessibile ai disabili
11. E' presente uno spazio spogliatoio per il personale
12. E' presente una zona per il lavaggio e la disinfezione delle apparecchiature che dovranno poi essere sterilizzate
13. Per gli esami endoscopici da eseguire in ambulatori protetti, esiste una sala dedicata di superficie non inferiore a 20 mq. comprensivi del locale per l'endoscopia e di un locale distinto per il lavaggio, disinfezione e sterilizzazione degli strumenti
14. Spazio/locale per la gestione dei rifiuti speciali
15. E' presente uno spazio/locale per deposito di materiale pulito ed uno spazio/locale per materiale sporco

2.1.3. Requisiti Tecnologici ed Impiantistici

1. In tutti i locali sono assicurate efficaci condizioni di illuminazione e ventilazione
2. E' presente, qualora la struttura non usufruisca di un servizio esterno di sterilizzazione, un'autoclave per la sterilizzazione dello strumentario in regola con le disposizioni relative alla direttiva europea 93/42/CEE, una imbustatrice per ferri, una lavastrumenti.
3. Nel locale chirurgico devono essere garantite, da apposito impianto di climatizzazione, le seguenti condizioni microclimatiche:
 - Ricambi aria ora 15 v/h ottenuti con aria esterna, senza ricircolo
 - Temperatura invernale ed estiva tra i 20 ed i 24°C
 - Umidità relativa compresa tra i 40 ed il 60%, ottenuta con umidificatore e regolata da apposito igrometro

- Filtraggio dell'aria al 99,97%
4. Deve inoltre essere presente un sistema di alimentazione di emergenza
 5. Esiste lo strumentario necessario per l'eventuale ventilazione assistita e per l'intubazione tracheale
 6. Il locale/spazio preparazione chirurghi è dotato di un lavello con comando non manuale
 7. Nel locale visita trattamento sono in dotazione: attrezzature idonee in base alle specifiche attività e lettino tecnico
 8. Nell'ambiente chirurgico deve esserci un carrello per la gestione delle emergenze, completo di un *cardiomonitor* con *defibrillatore* e *unità di ventilazione* manuale, un carrello per la gestione dei farmaci di pronto soccorso e un carrello per le medicazioni con strumentario chirurgico.
 9. L'attrezzatura se in comune tra più ambulatori o tra ambulatorio e area di degenza, è posizionata in area contigua ad entrambi
 10. Sono utilizzate le seguenti misure barriera: guanti monouso, visiere per la protezione degli occhi, naso e bocca oppure occhiali a lenti larghe e mascherina
 11. Tutti i dispositivi medici devono rispondere alla direttiva europea 93/42/CEE

2.2. ASSISTENZA SPECIALISTICA AMBULATORIALE ODONTOIATRICA

L'assistenza ambulatoriale odontoiatrica è il regime assistenziale in cui vengono effettuate prestazioni o anche procedure diagnostiche e/o terapeutiche invasive senza ricovero e in anestesia locale e/o analgesia.

2.2.1. Requisiti Strutturali

I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia e al volume delle prestazioni erogate.

La dotazione minima di ambienti per l'attività ambulatoriale è la seguente:

1. La sala per l'esecuzione delle prestazioni, è di dimensioni non inferiori a 9 mq per riunito e garantisce il rispetto della privacy dell'utente
2. Esistono spazi per attesa, accettazione, attività amministrative separati dalla sala in cui si eseguono le prestazioni
3. Esistono servizi igienici per utenti e personale
4. Esiste spazio/locale per deposito di materiale pulito

5. Esiste spazio/locale per deposito del materiale sporco separato da quello per il materiale pulito
6. Sono presenti spazi o armadi per deposito materiale d'uso, attrezzature, strumentazioni
7. Le pareti perimetrali (per un'altezza di 2 mt.) e i pavimenti sono lavabili e disinfettabili
8. Locale/zona di sterilizzazione
9. E' presente un locale/spazio per deposito rifiuti e per la raccolta e (stoccaggio dell'amalgama) separato dal locale in cui si effettua la prestazione

2.2.2. Requisiti Tecnologici ed Impiantistici

1. In tutti i locali sono assicurate efficaci condizioni di illuminazione e ventilazione
2. E' presente un lavello ad erogazione non manuale con dispenser per sapone ed asciugamani monouso per ogni sala in cui si effettuano le prestazioni
3. E' presente, nell'insediamento odontoiatrico, almeno un apparecchio radiologico fisso, dotato di un kit di centratori autoclavabili, per l'esecuzione degli RX endorali in regola con la normativa vigente in materia di radioprotezione
4. E' presente una autoclave con registrazione grafica della procedura, per la sterilizzazione dello strumentario idonea alla sterilizzazione di dispositivi medici cavi e porosi, che risponde alla direttiva europea 93/42/CEE relativa ai dispositivi medici
5. Il riunito è dotato di attrezzature e/ sistemi antireflusso che evitano la contaminazione crociata.
6. E' presente l'attrezzatura essenziale per il pronto soccorso e per la rianimazione cardiopolmonare di base di cui è periodicamente controllata la funzionalità

2.2.3. Requisiti Organizzativi

Ogni struttura erogante prestazioni ambulatoriali deve possedere i seguenti requisiti organizzativi:

1. Durante lo svolgimento dell'attività odontoiatrica è presente almeno un odontoiatra o un medico autorizzato all'esercizio della professione odontoiatrica
2. Le prestazioni di igiene orale sono svolte da odontoiatri e/o medici abilitati all'esercizio della professione odontoiatrica e/o di igienisti diplomati e assistenti con esperienza documentata
3. Tutti i materiali, farmaci confezioni soggetti a scadenza, portano in evidenza la data della scadenza stessa

4. Nello studio vengono correntemente utilizzate le seguenti misure barriera: guanti monouso, visiere per la protezione degli occhi, naso e bocca oppure occhiali a lenti larghe e mascherina, dighe
5. Esistono e vengono seguiti protocolli dettagliati per garantire l'efficacia delle procedure di:
 - sanificazione degli ambienti
 - confezionamento e sterilizzazione di tutti gli strumenti ed accessori
6. Sono documentati i controlli e le verifiche del processo di sterilizzazione; l'apparecchiatura è sottoposta "qualifica di prestazione" (UNI EN 554) annuale

2.3. MEDICINA DI LABORATORIO

Definizione - Finalità e funzioni

L'attività di medicina di laboratorio fornisce informazioni ottenute con metodi chimici, fisici o biologici su tessuti o liquidi di origine umana o su materiali connessi alla patologia umana, ai fini della prevenzione, della diagnosi, del monitoraggio della terapia e del decorso della malattia e ai fini della ricerca.

La tipologia di prestazioni eseguite nei diversi laboratori e la dotazione strumentale hanno un diverso grado di complessità commisurato alla realtà sanitaria ed alla tipologia dei quesiti diagnostici posti al laboratorio.

1. Laboratori generali di base: sono laboratori ad organizzazione semplice e unitaria che possono svolgere indagini nell'ambito della biochimica clinica e tossicologica, dell'ematologia ed emocoagulazione, dell'immunoematologia, della microbiologia, sieroimmunologia. Possono essere a gestione pubblica o privata ed operare isolatamente o nell'ambito di strutture territoriali poliambulatoriali, di case di cura private e di presidi ospedalieri di minore complessità.
2. Laboratori specializzati: esplicano indagini diagnostiche monospecialistiche ad elevato livello tecnologico e professionale nell'ambito della biochimica clinica e tossicologica, dell'ematologia ed emocoagulazione, dell'immunoematologia, dell'immunologia, della microbiologia, della virologia, della citoistopatologia, della biologia molecolare e della genetica di laboratorio. Possono essere a gestione pubblica o privata ed operare nell'ambito di Aziende USL, di Aziende Ospedaliere, di Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e di Ospedali clinicizzati.
3. Laboratori generali di base con settori specializzati: sono laboratori ad organizzazione complessa che comprendono Unità Operative o moduli specializzati (giustificati dalla varietà di tipologia analitica, complessità dei quesiti diagnostici proposti, carico di lavoro) ed utilizzano tecnologie di livello superiore. Tali laboratori possono svolgere indagini diagnostiche nell'ambito degli specifici settori di cui ai punti 1 e 2. Possono essere a gestione pubblica o privata ed operare nell'ambito di Aziende USL, di Aziende Ospedaliere, di Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e di Ospedali clinicizzati.

I requisiti strutturali, organizzativi e di valutazione e miglioramento della qualità devono essere posseduti da tutte le tipologie di laboratorio di cui sopra.

I requisiti tecnologici invece si differenziano per tipologia di Laboratorio, quindi per quanto riguarda i Laboratori Specializzati, questi devono fare riferimento esclusivamente alla parte specifica di ogni settore specializzato che la caratterizza.

2.3.0. PRESIDI DI DIAGNOSTICA DI LABORATORIO

2.3.0.1. Requisiti Strutturali

I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia e al volume delle prestazioni erogate.

La dotazione minima di ambienti per l'attività ambulatoriale è la seguente:

- 1 Area di attesa, anche comune ad altre attività ambulatoriali, dotata di servizi igienici dedicati all'utenza ambulatoriale e di posti a sedere che rispettino i picchi di frequenza degli accessi
- 2 I locali per i prelievi consentono il rispetto della privacy dell'utente
- 3 Se presente la microbiologia è in un locale separato
- 4 La superficie totale non è inferiore ai 120 mq.
- 5 Sono presenti servizi igienici distinti per utenti "accessibili" e personale
- 6 E' presente uno spazio definito per le attività amministrative e di archivio
- 7 E' presente uno spazio definito per il lavaggio ed il trattamento del materiale d'uso
- 8 Per ogni settore specializzato la superficie totale aumenta di ulteriori 20 mq.
- 9 Le superfici di lavoro, pavimenti e scarichi sono impermeabili e facilmente lavabili; le pareti sono rivestite di materiali lavabili sino a 2 mt.
- 10 E' presente uno spazio definito per stoccaggio e gestione rifiuti
- 11 Eventuali centri prelievo potranno essere istituiti secondo le norme vigenti, solo in caso di comprovata carenza di servizi sul territorio (zona disagiata)

2.3.0.2. Requisiti Tecnologici ed Impiantistici

La dotazione minima impiantistica prevista deve essere:

1. E' presente un sistema informatico gestionale
2. Sono presenti: analizzatore automatico per esami emocrociometrici, fotometro, analizzatore automatico per chimica clinica, strumento per elettroforesi, analizzatore per coagula-

zione, analizzatore per immunometria, analizzatore per urine, centrifughe, microscopio con contrasto di fase, agitatori, termostato, incubatore, frigoriferi, congelatore a -25 C, cappa chimica, attrezzatura e farmaci per il primo soccorso

3. Qualora vengano eseguiti esami microbiologici colturali sono presenti anche:
 - una cappa a flusso laminare verticale (classe II), un dispositivo per anaerobiosi, un microscopio a fluorescenza, un autoclave

2.3.1. LABORATORI GENERALI DI BASE CON SETTORI SPECIALIZZATI

Oltre alla dotazione prevista per i laboratori generali di base, per ogni settore specializzato devono essere previste le seguenti attrezzature:

Biochimica Clinica e Tossicologia

1. Qualora vengano effettuate analisi immunometriche con isotopi marcati sono presenti contatori gamma o beta manuali o automatici
2. Qualora vengano effettuate analisi immunometriche i locali possiedono i sistemi di protezione previsti dalla vigente legislazione così come adeguati sistemi di raccolta e smaltimento di materiale radioattivo
3. E' presente uno spettrofotometro UV - visibile
4. E' presente un gas-cromatografo o HPLC (qualora si eseguano esami tossicologici)
5. E' presente uno spettrofotometro ad assorbimento atomico (qualora si eseguano determinazioni di metalli pesanti)

Ematologia e Coagulazione

1. E' presente un analizzatore ematologico automatico multiparametrico con possibilità di esecuzione della formula leucocitaria
2. E' presente un coagulatore almeno semiautomatico che esegue anche tecniche cromogeniche
3. E' presente un citofluorimetro (qualora si esegua la determinazione delle sottopopolazioni linfocitarie)

Microbiologia, Virologia e Immunologia

1. Sono presenti termostati a CO₂ (idoneo sistema per la produzione di ambiente a CO₂), un microscopio con accessori per fluorescenza e contrasto di fase, sistema per identificazione germi ed antibiogrammi, sistemi per analisi immunometriche, sierologiche, viro-

logiche, parassitologiche, incubatori;

2. Qualora vengano effettuati esami utilizzando C14, i locali a ciò destinati sono in possesso dei sistemi di protezione previsti dalla vigente legislazione, ed sistemi di raccolta e smaltimento del materiale radioattivo
3. Qualora si eseguano test che prevedono l'amplificazione genica, sono presenti termoclavatore cappa per estrazione, gel elettroforesi

2.3.1.1. Requisiti Organizzativi

1. Il Direttore responsabile è in possesso dei requisiti di legge
2. Un professionista abilitato e un tecnico di laboratorio sono presenti durante l'attività specifica. Un professionista abilitato alla esecuzione dei prelievi, è presente durante l'orario dei prelievi
3. E' presente un documento che descrive tutti i servizi/prestazioni offerti dal laboratorio ed in cui sono esplicitati gli esami che vengono eseguiti direttamente con quali procedure ed attrezzature e quelli che vengono inviati ad altre strutture
4. Esiste un manuale delle procedure diagnostiche
Ogni esame del manuale delle procedure diagnostiche contiene:
 - preparazione dell'utente agli esami
 - modalità di raccolta, trasporto e conservazione del campione
 - caratteristiche e descrizione del metodo analitico impiegato
 - modalità di compilazione, trasmissione e consegna dei referti
5. Sono garantite le condizioni di ottimale conservazione dei campioni e di sicurezza per gli operatori, mediante uso di un adeguato sistema di trasporto e conservazione
6. Esistono documenti di servizio (regolamenti interni) per il riconoscimento degli utenti
7. Esistono documenti di servizio (regolamenti interni) per l'identificazione dei campioni
8. Esistono documenti di servizio (regolamenti interni) per il trasferimento del materiale biologico dalle zone di prelievo al laboratorio
9. Esistono documenti di servizio (regolamenti interni) per i processi di sanificazione (pulizia ambiente, procedure di disinfezione e di sterilizzazione decontaminazione, etc)
10. Esistono documenti di servizio (regolamenti interni) circa lo smaltimento dei rifiuti e dei liquidi reflui
11. Esiste un Registro per gruppi sanguigni (conservati per 5 anni)
12. Esiste un Registro per la valutazione dei rischi (626/94)

13. Esiste un Registro Dispositivi di Prevenzione Individuale
14. Reagenti, materiale di controllo, materiale di calibrazione presentano etichette che ne indichino: identità, titolo o concentrazione, condizioni di conservazione raccomandate, data di preparazione e di scadenza ed ogni altra informazione necessaria per l'uso corretto
15. Esiste un sistema di archiviazione cartacea o magnetica che contiene:
 - i risultati degli esami sugli utenti (conservati per almeno un anno)
 - i risultati dei controlli di qualità interni (conservati per almeno un anno) e quelli esterni (conservati per almeno un anno)

Valutazione e Miglioramento della Qualità

1. Il laboratorio dispone di un opuscolo informativo sul Servizio per gli utenti che contiene almeno le modalità di accesso
2. Il laboratorio svolge programmi di Controllo Interno di Qualità
3. Il Laboratorio partecipa a programmi di Valutazione Esterna di Qualità promossi dalla Regione o, in assenza di questi, a programmi validi a livello nazionale o internazionale.

2.3.2. LABORATORIO DI CITOISTOLOGIA

2.3.2.1. Requisiti Strutturali

I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia e al volume delle prestazioni erogate.

La dotazione minima di ambienti per l'attività ambulatoriale è la seguente:

1. E' presente uno spazio/locale per le attività amministrative e di archivio
2. E' presente uno spazio/locale per accettazione
3. Il servizio dispone di locali idonei alle caratteristiche della struttura in cui è collocato e delle dimensioni delle attività assistenziali
4. E' presente un locale per il lavaggio ed il trattamento del materiale d'uso
5. Sono presenti servizi igienici per il personale

2.3.2.2. Requisiti Tecnologici ed Impiantistici

1. E' presente un banco con sistema di aspirazione per valutazione macroscopica e allestimento prelievi
2. E' presente un microscopio binoculare con ottica idonea (almeno planare) per ciascuna diagnosta

3. Sono presenti dotazioni tecnologiche essenziali per l'espletamento dell'attività diagnostica istocitopatologica

2.3.2..3. Requisiti Organizzativi

1. Il Direttore responsabile è in possesso dei requisiti di legge necessari allo svolgimento della funzione
2. Esistono documenti di servizio (regolamenti interni) per l'identificazione dei campioni
3. Esistono documenti di servizio (regolamenti interni) per il trasferimento del materiale biologico dalle zone di prelievo al servizio
4. Esistono documenti di servizio (regolamenti interni) per i processi di sanificazione (pulizia ambiente, procedure di disinfezione e di sterilizzazione, decontaminazione, etc
5. Esistono documenti di servizio (regolamenti interni) circa lo smaltimento dei rifiuti
6. Il Servizio svolge programmi di Controllo Interno di Qualità
7. Esiste un Registro per la valutazione dei rischi (626/94)
8. Esiste un Registro Dispositivi di Prevenzione Individuale
9. Reagenti, materiale di controllo, materiale di calibrazione presentano etichette che ne indichino: identità, titolo o concentrazione, condizioni di conservazione raccomandate data di preparazione e di scadenza ed ogni altra informazione necessaria per l'uso corretto
10. Esiste un sistema di archiviazione che contiene:
 - i risultati degli esami sugli utenti (conservati per almeno un anno)
 - i risultati dei controlli di qualità interni (conservati per almeno un anno) e quelli esterni (conservati per almeno tre anni)
11. Esiste un manuale delle procedure diagnostiche
12. Ogni esame del manuale delle procedure diagnostiche contiene:
 - preparazione dell'utente agli esami (qualora previsto)
 - modalità di raccolta, trasporto e conservazione del campione
 - caratteristiche e descrizione del metodo analitico impiegato
 - modalità di compilazione, trasmissione e consegna dei referti

2.4. ATTIVITÀ DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

Le strutture di diagnostica per immagini svolgono indagini strumentali a fini diagnostici e/o di indirizzo terapeutico, utilizzando sorgenti esterne di radiazioni ionizzanti e altre tecniche di formazione dell'immagine.

Poiché le strutture di ricovero e cura come sopra identificate assicurano lo svolgimento di attività in regime di elezione programmata oppure in regime di emergenza-urgenza, i relativi requisiti minimi strumentali, tecnologici e organizzativi devono rispondere alle funzioni proprie di tali strutture.

2.4.1. Requisiti Strutturali

I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia ed al volume delle attività erogate. Le strutture che erogano prestazioni di diagnostica monospecialistica o di diagnostica pluri-specialistica, devono possedere requisiti strutturali adeguati alla complessità delle prestazioni erogate.

La dotazione minima di ambienti per l'attività ambulatoriale è la seguente:

1. E' presente un'area di attesa dotata di un idoneo numero di posti a sedere rispetto ai picchi di frequenza degli accessi
2. Sono presenti spazi idonei per accettazione, attività amministrative ed archivio
3. Sono presenti servizi igienici distinti per gli operatori e per gli utenti, di cui uno "accettabile"
4. Sono presenti sale di diagnostica con annessi spazi/spogliatoi/servizi igienici "accessibili" per gli utenti adeguate alle tipologie specialistiche se previste (RX, eco, TAC, NMR)
5. E' presente un locale per l'esecuzione degli esami ecografici, qualora previsti
6. E' presente un locale per la refertazione e archivio
7. E' presente un'area tecnica di stretta pertinenza degli operatori medici e tecnici
8. E' presente un locale/spazio per deposito materiale pulito
9. E' presente un locale/spazio per deposito materiale sporco
10. E' presente uno spazio/armadio per deposito materiale d'uso, attrezzature, strumentazioni, con idonea chiusura
11. E' presente un locale/spazio ad accesso controllato per la raccolta e l'immagazzinamento dei rifiuti tossici nocivi fino al loro allontanamento

2.4.2. Requisiti Tecnologici ed impiantistici

Le strutture che erogano prestazioni di diagnostica monospecialistica o di diagnostica pluri-specialistica devono possedere requisiti tecnologici adeguati alla complessità delle prestazioni erogate.

1. E' presente un generatore A.T. trifase di potenza non inferiore a 30KW e tavolo di controllo

2. E' presente un tavolo ribaltabile, preferibilmente telecomandato, con serigrafo, Potter Bucky, intensificatore di brillantezza con circuito televisivo
3. E' presente un tubo radiogeno a doppio fuoco anodo rotante
4. E' presente un teleradiografo
5. E' presente un corredo di cassette radiografiche con schermi ad elevato potere di rinforzo (schermi alle terre rare)
6. Se presente l'ecografo è dotato di almeno due sonde, una di cui idonea per uso internistico ed una idonea per le parti superficiali
7. La strumentazione del servizio è sottoposta a corretta e regolare manutenzione ordinaria e straordinaria
8. Sono disponibili i manuali ed i registri di manutenzione secondo la normativa vigente
9. E' presente l'attrezzatura essenziale per il pronto soccorso e per la rianimazione cardiopolmonare di base di cui è controllata la funzionalità e relativi farmaci
10. E' presente una sviluppatrice
11. Apparecchi portatili limitatamente alle strutture di ricovero

2.4.3. Requisiti Organizzativi

Le indagini radiologiche per le quali è richiesto l'impegno di sostanze di contrasto, possono effettuarsi soltanto in strutture fornite di ambiente idoneo e di presidi per la rianimazione. Ogni struttura erogante prestazioni ambulatoriali deve possedere i seguenti requisiti organizzativi:

1. La struttura di radiodiagnostica è diretta da uno specialista radiologo in possesso dei requisiti specifici per l'incarico
2. Il direttore, o altro radiologo specialista operante nella struttura, è continuamente presente nella struttura di radiologia durante l'orario lavorativo
3. Negli studi provvisti di impianti radiologici con più sale di diagnostica generale, che si intendono sempre potenzialmente in funzione, è garantita la presenza continuativa di un medico radiologo ogni tre generatori
4. E' presente oltre al radiologo almeno un tecnico di radiologia in possesso dei titoli previsti dalla vigente normativa, se più sale contemporaneamente in funzione un tecnico sanitario di radiologia medica per ogni sala
5. E' documentato il rispetto della normativa vigente in materia di radioprotezione

6. E' attivato un sistema di controllo di qualità con controlli interni ed esterni
7. Per le indagini a carattere invasivo o con contrasto che comportino rischio, sia per il tipo di indagine sia per la patologia in atto con preventiva documentata visita anestesiológica, è disponibile, all'interno della struttura, un anestesista rianimatore
8. I referti sono validi prima della consegna ed includono almeno: i dati anagrafici, la data dell'esame e del referto, il medico richiedente e la tipologia di esame nel rispetto delle norme sulla privacy
9. Presso ogni struttura di diagnostica per immagini vengono comunicati all'utente, al momento della prenotazione dell'indagine diagnostica, i tempi di consegna dei referti
10. Esistono procedure scritte datate e firmate relative all'esecuzione di ogni indagine
11. Esistono procedure scritte per la refertazione in ogni suo aspetto che comprendono anche la consegna
12. Esistono procedure scritte per la regolare manutenzione delle apparecchiature
13. Esistono e vengono seguiti protocolli dettagliati (secondo linee guida aggiornate e basate sui risultati della ricerca scientifica per):
 - la sanificazione degli ambienti
 - le modalità di pulizia, lavaggio, disinfezione e sterilizzazione di tutti gli strumenti ed accessori

2.5. AMBULATORI DI MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE

Sono considerati ambulatori di MFR le strutture che forniscono prestazioni orientate alla prevenzione dei danni secondari nelle patologie disabilitanti o a rischio di sviluppo delle disabilità e al trattamento delle disabilità minimali, segmentarie e/o transitorie. Possono essere ospedalieri o territoriali.

Essi svolgono attività specialistiche ambulatoriali (di cui al D.M. 22.7.1996 e successive modifiche e integrazioni), anche a domicilio.

Nei confronti dei pazienti in carico alle diverse Unità Operative di ricovero per acuti, svolgono attività di prevenzione dei danni secondari nelle patologie disabilitanti o a rischio di sviluppo di disabilità. Si caratterizzano per :

- bassa complessità degli interventi sanitari (trattamenti che non richiedono la presa in carico globale della persona)

2.5.1. Requisiti Strutturali

1. Sono presenti ambulatori o studi medici per visite specialistiche e valutazioni diagnostico-prognostiche cliniche attinenti alle patologie trattate

2. Sono assenti barriere architettoniche che limitino l'accesso o gli spostamenti dentro la struttura e l'utilizzo sicuro dei vari spazi e servizi
3. E' garantito il rispetto della privacy degli utenti
4. In caso di attività di gruppo (gruppo formato da non più di 5 persone) ed attività dinamiche, il locale palestra deve essere non inferiore a 40 m²
5. Sono presenti box di dimensioni minime di 2,50 x 3 per attività di massoterapia, manipolazioni articolari, terapia fisica e strumentale
6. La divisione tra gli ambienti di cui sopra può essere effettuata anche mediante divisori mobili, purché idonei a garantire agli utenti la necessaria riservatezza
7. Deve essere inoltre previsto un locale trattamento di almeno 12 mq.
8. Le apparecchiature che erogano onde elettromagnetiche, rispettano le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente
9. Qualora prevista è presente un'area attrezzata per il trattamento dei disturbi della parola, del linguaggio e della deglutizione
10. Gli spazi per il deposito di materiale pulito e sporco sono separati
11. Esiste deposito per materiale d'uso ed attrezzature
12. Sono presenti servizi igienici distinti per i pazienti ed il personale, accessibili ai disabili
13. Sono presenti spogliatoi per il personale distinti per uomini e donne
14. Sono presenti spazi/spogliatoi per i pazienti distinti per uomini e donne
15. Sono previsti spazi/ambienti per l'attesa e le attività di segreteria ed archivio,

La struttura garantisce sempre la completa fruibilità degli spazi da parte di tutti i possibili utenti affetti dalle diverse tipologie di disabilità.

I locali e gli spazi devono essere correlati alla tipologia e al volume delle prestazioni erogate.

2.5.2. Requisiti Tecnologici ed impiantistici

Le strutture che erogano prestazioni di diagnostica monospecialistica o di diagnostica pluri-specialistica devono possedere requisiti tecnologici adeguati alla complessità delle prestazioni erogate.

1. Sono presenti attrezzature e dispositivi per la valutazione quali: goniometro e scale di valutazione delle varie menomazioni e disabilità
2. Sono presenti presidi e risorse tecnologiche atti allo svolgimento di prestazioni da parte

dei medici specialiste degli altri operatori professionali della riabilitazione

3. Negli ambienti, dedicati alle attività individuali e/o di gruppo, sono presenti attrezzature e presidi per realizzare le varie tipologie di esercizio terapeutico e di rieducazione funzionale quali: lettini, materassini, specchio a muro, deambulatore e/o girello, spalliere, bastoni, parallele, scale, palloni medicinali, birilli, pallone bobath, piani oscillanti, cunei e cilindri, polsiere, cavigliere, pesi, ecc.
4. Sono presenti attrezzature elettromedicali per la terapia fisica e strumentale in relazione alle attività per cui è richiesta l'autorizzazione.
5. È presente l'attrezzatura essenziale per il pronto soccorso e per la rianimazione cardiopolmonare di base di cui è controllata la funzionalità e farmaci di pronto soccorso

2.5.3. Requisiti Organizzativi

Ogni struttura deve possedere i seguenti requisiti organizzativi:

1. Il Direttore responsabile è un medico specialista in medicina fisica e riabilitazione o disciplina equipollente: garantisce la formulazione e l'applicazione del regolamento interno, risponde della idoneità del personale, delle attrezzature e degli impianti, vigila sull'osservanza delle norme igienico sanitarie, sulla efficienza e sicurezza dello strumentario e dei locali, sulla validità e corretta applicazione delle metodologie in uso, coordina il lavoro del personale operante nella struttura, è responsabile della registrazione e conservazione delle cartelle cliniche degli utenti, provvede all'aggiornamento delle metodiche, è responsabile delle segnalazioni obbligatorie previste dalla normativa vigente e del rispetto delle norme di sicurezza nei confronti del personale e degli utenti
2. Il Direttore responsabile, o comunque un medico, deve essere sempre presente durante l'attività del centro. Il Direttore o altro medico fisiatra definisce il piano di trattamento (indicazione medica sul tipo di trattamento da fare, numero di sedute e diagnosi clinica-funzionale di malattia), definisce i programmi terapeutici e le modalità di attuazione degli stessi, è tenuto a verificare le modalità e la praticabilità della terapia richiesta
3. Il presidio deve disporre di personale in possesso delle necessarie qualificazioni professionali, in numero proporzionale agli accessi ambulatoriali e alla tipologia dell'attività svolta.
4. Deve comunque operare stabilmente, presso il presidio almeno un operatore con profilo professionale di fisioterapista come individuato dal D.M. 14 settembre 1994, n. 741, in possesso di diploma universitario, titolo individuato come equipollente con decreto ministeriale, ai fini dell'esercizio dell'attività professionale, ovvero un terapista della riabilitazione, formato presso le scuole istituite ai sensi dell'art. 5 della Legge 30 marzo 1971, n. 118 e riconosciute a norma del D.M. 10 febbraio 1974 e della Legge 11 gennaio 1994, n. 29 o figura professionale equiparata per legge.
5. Nei presidi poliambulatoriali cui è preposto un direttore sanitario per i compiti generali

di organizzazione, restano ferme le attribuzioni e le responsabilità del direttore responsabile di branca, secondo quanto sopra specificato nell'ambito degli indirizzi e direttive di carattere generale.

6. In caso di assenza o di impedimento del direttore responsabile, le sue funzioni vengono temporaneamente assunte da un altro medico fornito delle specializzazioni previste per la direzione tecnica o, in mancanza, di un'anzianità di servizio di almeno tre anni nella corrispondente branca specialistica.

2.6. DIALISI

La dialisi è un trattamento terapeutico ambulatoriale per pazienti affetti da insufficienza renale in fase uremica, che può essere effettuata in ambito extraospedaliero ed intraospedaliero, valutate le condizioni cliniche del paziente da parte del medico nefrologo e comunque sotto la responsabilità dello stesso specialista.

La dialisi in ambito ambulatoriale extraospedaliero tratta uremici cronici stabilizzati clinicamente a rischio modesto. La dialisi in ambito ambulatoriale ospedaliero tratta pazienti uremici cronici stabilizzati e/o ad alto rischio clinico, insufficienza renale acuta.

2.6.1. Requisiti Strutturali

1. E' presente una sala di attesa, accessibile anche ai pazienti non deambulanti, con posti a sedere per tutti gli utenti di un turno.
2. Sono presenti spogliatoi, distinti in uomini e donne, forniti di armadietti, sedie e servizi igienici per gli utenti; entrambi con accesso esterno dalle sale dialisi.
3. E' presente un ambulatorio/stanza di uso esclusivo per le visite e medicazioni.
4. E' presente un magazzino per i materiali di consumo.
5. E' presente un locale di stoccaggio e riparazione delle apparecchiature.
6. Per ciascun posto dialisi sono previsti almeno 6 mq e lo spazio centrale tra due file di letti contrapposti non può essere inferiore a metri 0,90.
7. E' presente una sala dialisi contumaciale per pazienti infetti dotata di servizi igienici con interposta zona filtro.
8. Tutte le sale dialisi sono collocate in unica area funzionale in cui tutti i locali e servizi sono destinati all'attività di dialisi.

2.6.2. Requisiti Tecnologici Impiantistici

1. E' presente un sistema pesa paziente (letto o poltrona bilancia) per ogni posto dialisi.

2. Le apparecchiature di dialisi (monitor) rispettano le norme di sicurezza CE
3. Sono garantiti monitor dedicati per pazienti HBV, HCV, HIV positivi.
4. E' presente un armadio ed un frigo per l'adeguata conservazione dei farmaci sia di emergenza che per quelli connessi alla terapia dialitica.
5. E' presente un elettrocardiografo, un defibrillatore, un ambu di cui è controllata periodicamente la funzionalità.
6. Sono presenti apparecchiature per esami di laboratorio semplici (emoglobina e/o ematocrito, elettroliti, emogas).
7. Le stanze di dialisi sono dotate di climatizzazione dell'aria in grado di garantire una temperatura tra 20 e 26 °C ed umidità compresa tra 40 e 60 %.
8. E' disponibile un gruppo elettrogeno o di continuità che assicuri il termine dei trattamenti in atto in ogni condizione.
9. Il trattamento dell'acqua per dialisi, dotato di sistema di controllo ed allarme, è attuato mediante:
 - pretrattamento;
 - osmosi inversa con due gruppi di preparazione dell'acqua posti in parallelo e/o in serie (biosmosi);
 - circuito di distribuzione dell'acqua trattata di tipo biosanitario posto a vista o comunque facilmente ispezionabile.
10. Sono presenti apparecchiature per il monitoraggio cardiocircolatorio e pressorio.

2.6.3. Requisiti Organizzativi

1. Per ciascun paziente è predisposto un piano di trattamento con le indicazioni delle modalità di presa in carico, della strategia dialitica e terapeutica sulla base delle condizioni cliniche e sociali del paziente.
2. Per ciascun paziente ad ogni trattamento è redatta una scheda dialitica, con specifica delle membrane dialitiche, linee per circolazione extracorporea, liquidi e concentrati utilizzati e farmaci somministrati.
3. Esiste una cartella corredata del profilo clinico anamnestico, relativi aggiornamenti e terapia domiciliare somministrata.
4. Esistono criteri formalizzati per l'immissione dei pazienti trapiantabili in lista d'attesa per il trapianto e per la gestione della lista gestiti dal Centro di Riferimento.
5. Esistono e vengono seguiti i protocolli di disinfezione delle attrezzature, dell'impianto dell'acqua e del circuito di distribuzione dell'acqua per dialisi, delle modalità di sanificazione ambientale e smaltimento rifiuti.
6. Esistono e vengono seguiti i protocolli dei controlli chimici e biologici dell'acqua per dia-

lisi.

7. E' redatto un registro di carico e scarico di tutto il materiale in uso con le relative scadenze.
8. E' disponibile il piano per la manutenzione ordinaria e straordinaria.
9. E' disponibile per ogni apparecchiatura il manuale d'uso e il libro macchina, conservato all'interno del presidio.
10. E' disponibile un sistema informatico gestionale.
11. Durante i turni di dialisi, è garantita la presenza di personale medico nefrologo (1 medico fino a 8 pazienti più 1 medico per ogni ulteriori 6 pazienti).
12. Durante i turni di dialisi è garantita la presenza continua di infermieri professionali (2 infermieri fino a 6 pazienti più 1 infermiere per ogni ulteriori 3 pazienti)
13. E' fornito l'elenco delle prestazione erogate.
14. Per ciascun paziente ad ogni trattamento è redatta una scheda dialitica, con specifica delle membrane dialitiche, linee per circolazione extracorporea, liquidi e concentrati utilizzati e farmaci somministrati.

3.0. RESIDENZE SANITARIE ASSISTENZIALI (R.S.A.)

Sono presidi che offrono a soggetti non autosufficienti, anziani e non, con esiti di patologie fisiche, psichiche, sensoriali o miste, non curabili a domicilio, un livello medio di assistenza, infermieristica e riabilitativa, accompagnata da un livello “ alto “ di assistenza tutelare ed alberghiera, modulate in base al modello assistenziale adottato dalla Regione.

Le RSA non possono destinare, di norma, più di un nucleo a persone affette da disturbi psichici e, comunque, non possono essere riservate esclusivamente a persone appartenenti all'area del disagio mentale.

La capacità ricettiva non deve essere inferiore a 20 e non superiore, in via eccezionale, a 120 posti, articolata in nuclei da 10-20.

La superficie complessiva utile non deve essere inferiore a 40 mq per ospite.

3.0.1 Requisiti Strutturali e Tecnologici

Area destinata alla residenzialità

1. Le camere sono dotate di 1, 2, 3, 4 posti letto;
2. Le camere devono avere la seguente metratura:
 - Mq 12 per 1 letto
 - Mq 18 per 2 letti
 - Mq 26 per 3 letti
 - Mq 32 per 4 letti
3. In ogni nucleo deve essere disponibile una stanza normalmente vuota destinata ai degenti terminali, comunicante con l'ambiente destinato al familiare;
4. Ogni camera deve essere arredata in modo adeguato e funzionale;
5. Per malati non demulanti e non autosufficienti devono essere presenti attrezzature specifiche;
6. Per ogni camera deve essere garantito un proprio servizio igienico accessibile;
7. Ogni servizio igienico deve essere di superficie non inferiore a 4 mq, e deve essere dotato di water, bidet e lavabo;
8. Ogni servizio igienico deve essere dotato di un antilocale con 2 lavabi quando è al servizio di più camere o di camere con più di 2 letti;
9. Per ogni camera deve essere garantito l'accesso delle carrozzine.

Nucleo Residenziale

1. E' previsto un locale per il personale di assistenza al nucleo;
2. Sono presenti servizi igienici per il personale;
3. E' presente un bagno assistito:
 - Di superficie utile non inferiore a 12-14 mq

- Dotato di vasca aggirabile da almeno 3 lati e/o barella/doccia
- 4. E' presente uno spazio-soggiorno/gioco TV/spazio collettivo;
- 5. E' presente una saletta da pranzo (in alternativa alla sala da pranzo plurinucleo);
- 6. E' presente un angolo cottura;
- 7. E' presente un ambulatorio/medicheria con strumentario relativo;
- 8. E' presente un locale deposito biancheria pulita, sporca e attrezzature;
- 9. E' presente un locale per vuotatoio e lavapadelle.

Area Destinata alla Valutazione ed alla Terapia

1. Sono presenti locali ed attrezzature per prestazioni ambulatoriali e valutazioni specifiche;
2. E' presente un'area destinata all'erogazione delle attività di riabilitazione;
3. Sono presenti locali e palestra con attrezzature per le attività riabilitative previste;
4. E' presente un servizio di podologia
5. Nel caso di prestazioni di assistenza dialitica debbono essere rispettati i requisiti previsti per la dialisi al punto 2.6.

Area Destinata alla Socializzazione

1. Sono presenti: angolo bar, sale e soggiorni polivalenti, servizi igienici

Aree Generali di Supporto

1. E' presente un ingresso con portineria, posta e telefono
2. Sono presenti uffici amministrativi
3. E' presente una cucina, dispensa e locali accessori
4. E' presente la lavanderia e stireria
5. (Nel caso i predetti servizi siano appaltati all'esterno, deve essere presente un locale di stoccaggio)
6. E' presente un magazzino
7. E' presente camera mortuaria
8. E' presente un locale per i dolenti
9. Sono presenti depositi per il pulito e per lo sporco
10. Esiste almeno un ascensore montalettighe
11. Devono essere presenti corrimano lungo tutti i corridoi, le scale e i locali di passaggio

Attrezzature

Generali

1. Per ogni struttura almeno un ambulatorio è attrezzato con un carrello per la gestione dei casi di emergenza, completo di elettrocardiografo.

Riabilitazione Motoria

1. Letto per fisioterapia (200x160x50)
2. Cuscini gomma piuma
3. Tappeto gomma piuma
4. Parallele
5. Scala
6. Cyclette
7. Pedaliera
8. Percorso sabbioso
9. Apparecchiature per magnetoterapia
10. Apparecchiatura per elettrostimolazione
11. Apparecchiatura per ionoforesi

Riattivazione Cognitiva

Ambito di attività manuali terapeutico-ricreative:

1. Materiali modellabili (creta, pongo etc..)
2. Colori (a dita, pennarelli)

Ambito stimolazione cognitiva

1. Tavoleta stimolazione tattile
2. Oggetti stimolazione stereognosica
3. Memory test
4. Sequenze fotografiche
5. Memory training
6. Rocchetti, perle, bottoni da infilare
7. Puzzles
8. Color cards (figure, oggetti uso quotidiano. Azioni, etc..)
9. Regoli
10. Forme geometriche di base
11. Test di gettoni

Ambito musicoterapia

1. Impianto audio
2. Strumenti musicali a percussione (triangolo, xilofono, diapason, tamburo, tamburello, piattino etc....)

Terapia Occupazionale

1. Angolo cucinetta attrezzato
2. Colori
3. Materiali modellabili
4. Stoffe da dipingere
5. Cuoio ed arnesi da lavoro

6. Midollino da intrecciare
7. Polistirolo da sagomare
8. Legno
9. Olfattoteca
10. Materiale termoplastico per modellare ortesi

3.0.2. Requisiti Organizzativi

1. E' garantita la valutazione multidimensionale, attraverso appositi strumenti validati dei problemi/bisogni dell'ospite al momento dell'ammissione e periodicamente
2. E' garantita la stesura di un piano di assistenza individualizzato, corrispondente ai problemi/bisogni identificati
3. E' garantito il lavoro degli operatori deputati all'assistenza secondo le modalità e le logiche dell'équipe interdisciplinare
4. E' garantito il coinvolgimento della famiglia dell'ospite
5. Qualora vengano erogate prestazioni di assistenza dialitica, sono previsti i requisiti organizzativi previsti per dialisi al punto 2.6.
6. Devono essere previsti collegamenti funzionali ed organizzativi precisi (protocolli scritti) con una struttura di ricovero ospedaliera vicina dotata di pronto soccorso e rianimazione
7. Deve essere redatto un registro di carico e scarico di tutto il materiale in uso con la relativa scadenza
8. Deve essere disponibile un piano per la manutenzione ordinaria e straordinaria

| STI letto | RSA 60 POSTI LETTO | | RSA 80 PO- | |
|--------------------------------|-----------------------|-----------------------|-----------------------|-------------------|
| | Livello assistenziale | Livello assistenziale | Livello assistenziale | Livello assisten- |
| | <i>Medio-basso</i> | <i>Medio-alto</i> | <i>Medio-basso</i> | <i>Medio-alto</i> |
| Personale sanitario | | | | |
| Medico responsabile | | 1 | 2 | 1 |
| 2 | | | | |
| Infermiere dirigente | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Infermiere professionale | 7 | 10 | 9 | 13 |
| Terapista riabilitazione | 2 | 2 | 3 | 3 |
| Terapista occupazionale | 1 | 1 | 1 | 1 |
| OTA | 9 | 11 | 11 | 13 |
| Dietista | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Personale non sanitario | | | | |
| Addetti amministrativi | | 1 | 1 | 1 |
| 1 | | | | |
| (VI livello) | | | | |
| Addetti amministrativi | 1 | 1 | 1 | 1 |
| (IV livello) | | | | |
| Terap occ./educ. | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Assistenti sociali | 0,5 | 0,5 | 0,5 | |
| 0,5 | | | | |
| OTA | 5 | 5 | 6 | 6 |
| Addetti sevizi generali | 4 | 4 | 5 | 5 |
| (IV livello) | | | | |
| Addetti servizi generali | 2 | 2 | 3 | 3 |
| (III livello) | | | | |

ANDI sez. prov.le di Roma

4.0. HOSPICE

E' una struttura residenziale per l'assistenza in ricovero temporaneo di pazienti affetti da malattie progressive e in fase avanzata, a rapida evoluzione e a prognosi infausta, per i quali ogni terapia finalizzata alla guarigione o alla stabilizzazione della patologia non è possibile o appropriata e, in special modo, per pazienti affetti da patologia neoplastica terminale che necessitano di assistenza palliativa e di supporto.

La capacità recettiva non deve essere superiore a 30 posti, suddivisi in nuclei da 9 a 18.

4.0.1. Requisiti Strutturali

Area destinata alla residenzialità

1. La struttura deve essere ubicata in una zona ben collegata mediante mezzi pubblici;
2. Ogni nucleo è dotato di camere singole di 9-14 mq di superficie;
3. La camera deve consentire la permanenza (notturna) di un accompagnatore e lo svolgimento di interventi medici;
4. La camera è dotata di servizi igienici;
5. La camera è dotata di un tavolo per consumare i pasti;
6. La camera è dotata di una poltrona;
7. Ogni nucleo è dotato di una tisaneria/cucina;
8. Ogni nucleo è dotato di deposito biancheria pulita;
9. Ogni nucleo è dotato di deposito attrezzature, carrozzine e materiale di consumo;
10. Ogni nucleo è dotato di deposito biancheria sporca;
11. E' previsto un locale vuotatoio e lavapadelle;
12. Ogni nucleo è dotato di ambulatorio mediceria;
13. Ogni nucleo è dotato di soggiorno polivalente o spazi equivalenti anche in ambiti da destinare a diverse attività (ristorazione, conversazione, lettura);
14. Ogni nucleo è dotato di postazione per il personale di assistenza in posizione idonea;
15. Ogni nucleo è dotato di servizi igienici per il personale

Area destinata alla valutazione e alla terapia

1. Deve essere presente un locale ed attrezzature per terapia antalgica e prestazioni ambulatoriali anche in comune per più moduli ubicati orizzontalmente;
2. Deve essere presente un locale per la preparazione e manipolazione dei farmaci e preparazioni nutrizionali anche in comune per più moduli ubicati orizzontalmente;
3. Deve essere presente un locale per colloqui con il personale (psicologo, assistente sociale etc...)

Area generale di supporto

1. E' presente un ingresso con portineria, telefono, spazio per le relazioni con il pubblico e spazio archivio;
2. E' presente uno spogliatoio del personale con servizi igienici;
3. E' presente uno spogliatoio e locali di sosta e lavoro per il personale volontario;
4. E' presente un locale per riunioni d'équipe;
5. E' presente un locale cucina;
6. E' presente un locale dispensa;
7. E' presente un locale lavanderia/stireria;

Qualora i servizi siano dati in appalto, non sono necessari i predetti locali; in tal caso deve esserci un locale per lo stoccaggio.

Qualora l'hospice non sia localizzato in una struttura sanitaria:

1. E' presente 1 camera mortuaria/(posti letto);
2. E' presente uno spazio per i dolenti;
3. E' presente una sala per il culto;
4. E' presente uno locale per uso amministrativo;
5. E' presente un magazzino;

4.0.2. Requisiti Impiantistici e Tecnologici

1. E' presente un impianto di gas medicali;
2. E' presente un carrello per la gestione delle emergenze e relativi farmaci;
3. E' presente un elettrocardiografo.

4.0.3. Requisiti Organizzativi

1. E' permessa la personalizzazione delle stanze;
2. Deve essere individuato un responsabile clinico della struttura (Hospice);
3. E' garantito un servizio di guardia medica 24 h.;
4. L'équipe multiprofessionale è costituita da:
 - Medici
 - Psicologi
 - Infermieri
 - Operatori tecnici dell'assistenza e/o operatori sociosanitari
 - Terapisti della riabilitazione
 - Assistenti sociali
 - Altre figure professionali individuate in base alle esigenze specifiche
4. Deve essere attuato un piano assistenziale personalizzato e rivolto anche alla famiglia;
5. Deve essere promossa la collaborazione di associazioni di volontariato;
6. Deve essere assicurata l'assistenza religiosa.

5.0. COMUNITA' TERAPEUTICHE

Definizione

La comunità terapeutica – riabilitativa è una struttura sanitaria residenziale territoriale che accoglie su base volontaria pazienti di competenza psichiatrica che presentano particolari problemi psicopatologici, relazionali ed esistenziali a causa dei quali si rende necessaria una temporanea separazione dall'abituale contesto di vita.

Nella stessa non è previsto l'inserimento di soggetti con esclusivi problemi di abuso e di dipendenza da sostanze psicotrope e di soggetti con problematiche prevalenti di tipo non psichiatriche .

Nella Comunità terapeutico – riabilitativa vengono svolti i programmi terapeutici e riabilitativi personalizzati attuati attraverso interventi diversificati, individuali e di gruppo, integrati tra loro.

Il trattamento ha come obiettivo il recupero di capacità individuali e livelli funzionali di autonomia del paziente, al fine di un suo reinserimento nella sociale.

5.0.1. Requisiti di Struttura

Le strutture in argomento debbono rispettare i requisiti di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 12 1989.

La comunità terapeutica – riabilitativa deve essere in grado di garantire l'assistenza continuativa agli utenti ospitati nelle 24H con personale qualificato multiprofessionale (psichiatri, psicologi, infermieri professionali, assistenti sanitari (OTA) in rapporto di operatore per ospite e comunque l'organico deve prevedere almeno 1 psichiatra ed 1 psicologo e deve essere garantita la presenza almeno di due operatori di cui 1 con qualifica di infermiere professionale nelle 24 h.

6.0. COMUNITA' DI CONVIVENZA

Definizione

Le comunità di convivenza sono strutture socio – sanitarie residenziali territoriale che accolgono, su base volontaria, pazienti di competenza psichiatrica sia con disturbi stabilizzati, ma con scarse capacità di autogestione, che con recuperate capacità di autonomia , ma che necessitano ancora di specifici interventi socio – sanitari.

Le attività che vengono svolte nelle stesse debbono essere finalizzate: al soddisfacimento dei bisogni specifici di vita nella struttura, a progetti personalizzati di riacquisizione e mantenimento di abilità ed a progetti di reinserimento nel sociale.

Le comunità di convivenza non rappresentando soluzioni abitative definitive accolgono i pazienti per un periodo di tempo determinato in base alla valutazione di esito del programma di trattamento individuale

6.0.1. Requisiti di Struttura

Le comunità di convivenza erogano prestazioni sociosanitarie ad elevata integrazione sanitaria e si differenziano, in base alla tipologia strutturale in

1. comunità alloggio con ospitalità fino ad un massimo di 10 persone distribuite preferibilmente in stanze a due letti.
2. gruppo appartamento con ospitalità fino ad un massimo di 6 persone distribuite preferibilmente in stanze a due letti.

L'assistenza e le attività quotidiane sono garantite dalle seguenti figure professionali: infermieri professionali, educatori professionali, operatori tecnici di assistenza ed assistenza domiciliari con un rapporto di almeno 1 operatore ogni 3 ospiti distribuiti a seconda dei livelli di protezione offerti dalla struttura (socio – riabilitative a più elevata intensità assistenziale con presenza di personale di assistenza nelle 12 ore diurne e socio – riabilitative a minore intensità assistenziale con presenza di personale di assistenza per fasce orarie)

Comunque, nelle strutture in argomento deve essere prevista, anche a prestazione professionale, la figura di uno psicologo e /o di uno psichiatra ai quali poter attribuire funzioni di responsabilità della struttura e di vigilanza sugli aspetti igienico – sanitari .

Inoltre, occorre prevedere la prestazione professionale di un operatore con la qualifica di assistente sociale.

7.0. CENTRO DIURNO E DAY HOSPITAL PSICHIATRICO

Definizione

Il centro diurno è una struttura socio sanitaria semiresidenziale territoriale che accoglie pazienti, su base volontaria, di competenza psichiatrica per i quali necessita un intervento quotidiano ad integrazione del progetto terapeutico riabilitativo più complessivo, Possono essere accolti anche pazienti inseriti nelle strutture residenziali, in particolare nelle comunità di convivenza, per svolgere specifici e personalizzati progetti terapeutici – riabilitativi

7.0.1. Requisiti Strutturali

Il centro diurno deve essere dotato di almeno un locale per colloqui e visite, uno per la consumazione dei pasti, uno per l'accoglienza, uno per le attività di segreteria e di locali idonei, per numero ed ampiezza, alle attività di gruppo in relazione alle specifiche attività previste in ciascun centro diurno.

Il numero complessivo dei locali e spazi dovrà essere in relazione alla popolazione servita, l'apertura è di almeno 8 ore al giorno, comprensivo della consumazione di un pasto, per 6 o 7 giorni la settimana.

E' prevista la presenza di personale medico specialistico e di psicologi programmata o per fasce orari, di educatori professionali, personale infermieristico, istruttori in relazione alle attività previste, in un rapporto di almeno 1 operatore ogni 4 pazienti per tutto l'orario di apertura.

Day Hospital

La tipologia del day hospital deve essere adattata ed integrata in rapporto alle specifiche funzioni ed alle caratteristiche operative e strutturali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 1994.

I locali e gli spazi debbono essere in relazione alla popolazione servita.

Il Day Hospital è aperto almeno 8 ore al giorno per 6 giorni la settimana, accoglie in ricovero volontario pazienti dimessi dal SPDC o pazienti per i quali è necessario un ricovero di tipo ospedaliero ma non ci sono le circostanze per un ricovero a tempo pieno in SPDC.

Nel Day Hospital è prevista la presenza di psichiatri, medici, psicologi infermieri, ota e deve essere assicurata assistenza in modo adeguato alle esigenze garantendo comunque la coprenza di almeno due infermieri e la reperibilità dello psichiatra.